Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Mercoledì 12 Marzo** | **Numero 59**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 56 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6, comma 2°, dell'allegato *B* alla legge del 23 gennaio 1902, n. 25, col quale è data facoltà al Governo di coordinare in testo unico le disposizioni di esso allegato e quelle della legge del 14 luglio 1891, n. 682, con le modificazioni portate dalle leggi di pubblica sicurezza e dall'articolo 13 della legge 9 giugno 1901, n. 211;

Visto l'allegato *B* suindicato e le altre leggi suddette;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, d'accordo coi Ministri Segretari di Stato per il Tesoro e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito testo unico della legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri Segretari di Stato per le Finanze, per il Tesoro e per l'Interno.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
CARCANO.
DI BROGLIO.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Testo unico di legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti

Art. 1.

La tassa interna di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti e la sopratassa di confine sulle dette

polveri e sui detti esplodenti importati dall'estero, sono stabilite come segue:

per ogni chilogramma di polvere pirica da mina e di polverino non granito allo stato di farina) . . . . . . L. 0. 50

per ogni chilogramma di polvere pirica da caccia, e di ogni altro esplodente da mina . . . . » 1. 25

per ogni chilogramma di qualsiasi altro prodotto esplodente da caccia e da carica di armi in genere . . » 2. 50

Le controversie sulla classificazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti, sono risolute con le norme fissate per la definizione delle controversie sull'applicazione della tariffa doganale.

È esente da tassa la fabbricazione di polveri ed altri esplodenti eseguita per conto dei Ministeri della Guerra e della Marina.

È pure esente da tassa la fabbricazione di fuochi artificiali.

Per il polverino granito, impiegato nella fabbricazione delle miccie da minatori, sarà abbuonata la differenza fra la tassa sulla polvere da caccia e quella sulla polvere da mina, restando a carico dell'interessato la spesa di indennità agli agenti di vigilanza.

La fabbricazione e la distribuzione di polveri piriche (miscuglio di zolfo, carbone e nitro) destinate esclusivamente ai Consorzi di difesa contro la grandine, sono esenti da tassa.

Siffatta esenzione è vincolata all'osservanza delle disposizioni del Regolamento di cui all'articolo 14 della legge 9 giugno 1901, n. 211.

Art. 2.

Le tasse di cui si parla nell'articolo precedente sono esenti dalle sovrimposte comunali e provinciali.

Art. 3.

Per le polveri piriche e per gli altri esplodenti che si volessero rilavorare, trasformare o perfezionare, se il nuovo prodotto è soggetto ad una tassa maggiore di quella già pagata, è dovuto il supplemento di tassa, e per l'aggiunta di altre materie ancorchè inerti è sempre dovuta la tassa sul maggior peso acquistato dai prodotti rilavorati, trasformati o perfezionati.

Le spese per indennità di viaggio e di soggiorno agli agenti delegati alla vigilanza dell'opificio durante le suddette operazioni sono a carico degli interessati.

Art. 4.

Le fabbriche di polveri piriche e di altri esplodenti di qualsiasi specie (escluse quelle di fuochi artificiali), sono sottoposte alla vigilanza permanente della finanza e pagano la tassa sulla quantità effettiva dei prodotti accertati direttamente dagli agenti dell'Amministrazione. Questi prodotti devono essere immessi e custoditi in speciali magazzini, che saranno considerati come locali di fabbrica, e soggetti alle prescrizioni della legge doganale per i depositi di proprietà privata, e devono essere notati a cura dei suddetti agenti in apposito registro di carico e scarico.

Gli esercenti delle fabbriche sono tenuti ad assegnare gratuitamente per uso degli agenti di vigilanza un locale, entro la fabbrica, nelle condizioni che saranno determinate col Regolamento.

Le polveri piriche da caccia e da mina e le polveri senza fumo non possono estrarsi dalle dogane e dai magazzini annessi alle fabbriche se non in pacchetti o recipienti chiusi con apposita marca, di valore corrispondente alla tassa dovuta sulla quantità di polvere in essi contenuta.

Con R. decreto, da emanarsi sentito il Consiglio di Stato, la disposizione contenuta nel comma precedente potrà essere estesa ad altri prodotti esplodenti, esclusi quelli nella cui formazione si sieno impiegate soltanto polveri piriche già soggette alla tassa e conseguente marca, ai termini della presente legge.

Art. 5.

I fabbricanti di fuochi artificiali non possono intraprendere alcuna lavorazione se non sono in possesso di licenza d'esercizio, rilasciata dall'Ufficio tecnico di finanza.

La licenza è soggetta ad un diritto fisso di L. 10 per ciascun mese di lavorazione dichiarata, e non può essere rilasciata se non per mesi solari interi e consecutivi.

La licenza vale soltanto per la persona, il luogo, l'anno solare ed i mesi in essa indicati, ma può essere prorogata nello stesso anno solare, mediante il pagamento della tassa corrispondente al periodo della nuova lavorazione dichiarata.

Art. 6.

Per le fabbriche destinate alla preparazione dei fuochi artificiali è vietato:

a) di fabbricare dinamite, fulmicotone, fulminato di mercurio ed altri prodotti similari, non che polvere pirica granita o non granita.

Si considera come polvere pirica il miscuglio di nitro, carbone e zolfo, o qualunque altro miscuglio con nitro, carbone e zolfo, in cui la proporzione del nitro superi la metà del peso del miscuglio stesso;

b) di adoperare nelle lavorazioni per la preparazione dei fuochi artificiali, polveri piriche in quantità eccedente i 3 chilogrammi;

c) di fare estrazioni di miscugli preparati nelle fabbriche medesime, con proporzione in nitro non superiore al 50 per cento.

I pirotecnici, che volessero adoperare nelle lavorazioni, in una unica volta, una quantità di polvere pirica maggiore di 3 chilogrammi, devono richiedere l'autorizzazione dell'Ufficio tecnico di finanza, per un numero determinato di giorni, durante i quali l'opificio sarà sottoposto alla vigilanza degli agenti finanziari, rimanendo a carico del richiedente la spesa per le indennità di viaggio e di soggiorno agli agenti medesimi.

Le controversie sulla composizione dei miscugli sono risolute come è stabilito dall'articolo 1 per le polveri piriche e per gli altri prodotti esplodenti.

Art. 7.

Chiunque intenda fabbricare o vendere polveri piriche, od altri prodotti esplodenti, dovrà farne la dichiarazione al sindaco.

Il sindaco, udito l'avviso della Giunta municipale, trasmetterà al prefetto della provincia, con rapporto motivato, la dichiarazione.

Il prefetto od il Ministero dell'Interno provvederà sulla domanda a' termini delle leggi di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144, testo unico, e 19 luglio 1894, n. 314, e dei relativi Regolamenti.

Art. 8.

Ottenuta dal prefetto o dal Ministero dell'Interno la licenza per la fabbricazione delle polveri piriche o di altri prodotti esplodenti, i fabbricanti, non esclusi i pirotecnici, devono denunciare all'Ufficio tecnico di finanza i locali costituenti l'opificio e quelli di deposito delle materie prime e dei prodotti, i mezzi di produzione, la qualità delle materie prime, nonchè il metodo di lavorazione e la specie dei prodotti finali.

Art. 9.

L'Ufficio tecnico di finanza, per mezzo di una verificazione nella quale accerta, con processo verbale, le condizioni dell'opificio in ordine alla denunzia del fabbricante, provvede alla identificazione dei locali e dei mezzi di produzione.

Rispetto agli opificî per la fabbricazione delle polveri piriche e degli altri esplodenti, esclusi i prodotti pirotecnici, l'Ufficio tecnico stabilisce le opere necessarie per l'esercizio di un'efficace sorveglianza, e, dopo che queste siano state compiute, rilascia la licenza d'esercizio.

Art. 10.

La fabbricazione delle polveri piriche e degli altri esplodenti, ad eccezione dei prodotti pirotecnici, non può essere intrapresa, se non dopo ottenuta la licenza di cui all'articolo precedente.

Inoltre i fabbricanti di polveri piriche e di altri prodotti esplodenti, esclusi i pirotecnici, devono, prima di iniziare le singole lavorazioni, presentare all'Ufficio tecnico le corrispondenti dichiarazioni. Queste non possono comprendere giorni di lavorazione che non siano in uno stesso mese solare.

Art. 11.

Le durata giornaliera della lavorazione per tutte le fabbriche di polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, deve essere ristretta alle ore dal sorgere al tramontare del sole.

Art. 12.

Coloro che posseggono apparecchi atti alla fabbricazione di polveri piriche o di prodotti esplodenti, non esclusi i fuochi artificiali, ancorchè intendono di tenerli inoperosi, sono obbligati a farne denunzia all'Ufficio tecnico di finanza, che ne cura la verificazione, l'identificazione e il suggellamento.

Ove la inoperosità degli apparecchi duri da due anni, s'intenderà che l'opificio non abbia più la destinazione che gli fu assegnata, ed il possessore, a seguito di notificazione in via amministrativa, con le quale verrà dichiarato che la licenza di cui fosse provvisto ha cessato di avere efficacia, sarà in obbligo di smontare gli apparecchi in modo da renderli assolutamente inadatti alla produzione.

I Comuni devono impedire la costruzione d il collocamento di gombi nel suolo pubblico o di spettanza comunale, e provvedere all'immediata distruzione di quelli che già vi esistessero.

Art. 13.

Chiunque venda, anche per una sola volta ed in qualsiasi quantità, polveri piriche od altri prodotti esplodendi, compresi i fuochi artificiali, deve essere in possesso di licenza, rilasciata dal prefetto della Provincia o dal Ministero dell'Interno.

Questa licenza è soggetta alla tassa di L. 10, vale per la persona e per il luogo in essa indicati, ed è efficace soltanto per l'anno solare al quale si riferisce.

Alle stesse condizioni è soggetta la licenza per la vendita soltanto delle capsule, o cartucce vuote con capsule, delle miccie e dei fuochi di bengala, tranne che la tassa sarà solo quella ordinaria di bollo.

La licenza d'esercizio, indicata agli articoli 5 e 10, non esonera i fabbricanti ed i pirotecnici dall'obbligo della licenza di vendita.

Per ottenere il rilascio o la rinnovazione della licenza, occorre ne sia fatta domanda all'Autorità di pubblica sicurezza del Circondario, almeno tre mesi prima.

È vietata la vendita girovaga di polveri piriche, di prodotti esplodenti e di fuochi artificiali.

Sono esclusi dall'obbligo della licenza i tiri a segno governativi, provinciali e comunali.

Art. 14.

La licenza per il trasporto dei prodotti esplodenti diversi dalle polveri piriche e dalle polveri senza fumo, non può essere rilasciata se colui che ne fa domanda non giustifica la provenienza legittima dei prodotti stessi.

Per il deposito di polveri piriche e di altri prodotti esplodenti, compresi i fuochi artificiali, in locali diversi da quelli indicati all'articolo 4, oltre la licenza dell'Autorità politica, occorre anche quella dell'Ufficio tecnico di finanza, e per gli altri prodotti esplodenti diversi dalle polveri piriche e dalle polveri senza fumo, è pure obbligatoria le tenuta di un registro che ne ponga in evidenza il movimento giornaliero.

Nei depositi delle polveri piriche e senza fumo non si può tenere aperto nessun pacchetto o recipienti di detti prodotti. Nelle fabbriche destinate alla preparazione dei fuochi artificiali e nelle botteghe di armaiuolo per la confezione delle cartucce, non potrà tenersi aperto che un solo pacchetto.

Art. 15.

Nelle fabbriche di polveri piriche e di altri prodotti esplodenti non è permesso l'esercizio di altre industrie.

Art. 16.

Gli agenti governativi hanno sempre la facoltà di entrare nelle fabbriche e nei locali annessi, nei magazzini di deposito e negli esercizi di vendita, per farvi le necessarie verificazioni.

In caso di sospetti di contravvenzione alla presente legge, hanno inoltre la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria per ottenere il permesso di procedere a perquisizioni domiciliari, con l'intervento di un ufficiale delle guardie di finanza o di altro delegato di polizia giudiziaria.

Art. 17.

Ai contraffattori delle marche di tassa pagata, a chi ne fa uso o ne vende o ne detiene, sono applicabili le pene stabilite dal Capo II, titolo VI, libro 2° del Codice penale.

Chiunque faccia doppio uso di marche, di pacchetti o recipienti con marche, e chiunque venda o detenga marche usate, pacchetti o recipienti con marche usate, è punito con la multa di L. 10 per ogni marca, pacchetto o recipiente, e le polveri piriche che fossero contenute nel pacchetto o recipiente sono considerate di contrabbando.

Sono del pari considerate di contrabbando le polveri piriche trovate nello Stato in condizioni diverse da quelle stabilite da questa legge e dal relativo Regolamento, o contenute in pacchetti o recipienti muniti di marca insufficiente.

Nei casi previsti dai due comma precedenti, se la multa risultasse inferiore a L. 500 sarà ritenuta in questa somma.

Art. 18.

È punito con una multa fissa di L. 1000:

1.° chiunque falsifichi, tolga, guasti, rompa od in qualsiasi modo manometta i contrassegni, i bolli, i suggelli od i congegni applicati dall'Amministrazione, ovvero ritenga, senza autorizzazione, congegni, sigilli, bolli, punzoni, che siano falsi o identici a quelli usati dall'Amministrazione, ovvero alteri gli apparecchi ed i meccanismi verificati ed identificati dagli agenti della finanza;

2.° chiunque, senza essere provveduto della licenza dell'Ufficio tecnico di finanza, fabbrichi in qualsivoglia modo, perfezioni, trasformi o rilavori polveri piriche e prodotti esplodenti o vi aggiunga materie di qualsiasi sorta, anche se inerti, oppure prepari fuochi artificiali;

3.° il pirotecnico che, sebbene provveduto della licenza per la preparazione di fuochi artificiali, contravvenga ai divieti contenuti nell'articolo 6.

L'esistenza nelle officine pirotecniche di una quantità superiore al limite stabilito di polveri in lavorazione per la preparazione dei fuochi artificiali, o il fatto di tenere aperto più di un recipiente o pacchetto di polvere, come pure la presenza nelle officine stesse di un miscuglio in cui la proporzione del nitro ecceda il 50 % in peso, costituiscono la prova legale della fabbricazione clandestina della polvere.

Art. 19.

È punito con multa fissa di L. 600:

1°. il fabbricante che metta mano a qualsiasi operazione di fabbricazione, rilavori, trasformi o perfezioni polveri od altri esplodenti, senza essere in possesso della dichiarazione di lavoro, oppure lavori in tempo non compreso nella dichiarazione;

2°. il pirotecnico che intraprenda una qualsiasi delle operazioni riguardanti la preparazione dei fuochi artificiali senza essere in possesso della licenza di esercizio.

Art. 20.

Sono puniti con la multa fissa di L. 500:

1°. i fabbricati che tentino di sottrarre in qualsiasi modo il prodotto al pagamento della tassa, tengano ammonticchiati, depositati od altrimenti custoditi i prodotti in luoghi diversi dai magazzini assimilati ai depositi doganali;

2°. coloro che non provino di avere denunziato immediatamente ed in ogni caso prima che il fatto sia scoperto dagli agenti governativi, il guasto o la rottura accidentale dei contrassegni, bolli o suggelli applicati dall'Amministrazione.

Art. 21.

Per ciascun apparecchio non denunziato, atto a fabbricare, a rilavorare od a perfezionare polveri piriche, prodotti esplodenti o fuochi artificiali, si applica una multa fissa di L. 50.

Art. 22.

È punito con la multa fissa di L. 100:

1°. chiunque venda polvere pirica od altro prodotto esplodente, cartucce cariche di materia esplodente, o fuochi artificiali, senza che abbia ottenuta e conservi nel locale di vendita la licenza a lui intestata, e chiunque faccia vendita girovaga;

2°. l'esercente di tiri a segno (esclusi i governativi, provinciali e comunali) od altri, che somministri ai tiratori polvere pirica e prodotti esplodenti, senza essere provveduto della licenza.

Le contravvenzioni considerate nel presente articolo sussistono anche nel caso in cui la vendita apparisca fatta sotto forma di regalo agli acquirenti di altre merci o di scambio di merci o di compenso per prestazione di opera, ed è provata anche dalla sola esistenza di polveri, prodotti esplodenti, cartucce cariche, o fuochi artificiali, in un esercizio aperto al pubblico.

Art. 23.

Sono puniti con multa fissa di L. 50, coloro che vendano soltanto capsule o cartucce vuote con capsule, miccie e fuochi di bengala, senza che nell' esercizio di vendita esista la licenza intestata al nome del conduttore.

È applicabile la multa anche quando la vendita apparisca sotto forma di regalo, di scambio di merci o di compenso come sopra è detto, ed è parimenti provata questa vendita anche dalla sola esistenza di capsule, o cartucce vuote con capsule, miccie o fuochi di bengala in un esercizio aperto al pubblico.

Art. 24.

L'istituzione di depositi di polveri piriche o di altri prodotti esplodenti, compresi i fuochi artificiali, senza la licenza dell'Ufficio tecnico di finanza, richiesta dall'articolo 14, è punita con una multa fissa di L. 200.

La tenuta irregolare del registro, di che al detto articolo, per la quale si renda impossibile accertare il movimento delle materie depositate, ovvero le discordanze gravi tra lo stato di magazzino ed i risultamenti del detto registro, sono punite con multa fissa di L. 100.

La mancanza del registro o la negata presentazione di esso agli agenti governativi, sono punite con la multa fissa di L. 200.

Art. 25.

È punito con una multa fissa di L. 1000 chi si opponga all'ingresso degli agenti governativi nelle fabbriche e locali annessi, nei magazzini di deposito e negli esercizi di vendita, od impedisca ad essi agenti il libero esercizio delle loro attribuzioni.

Art. 26.

Le contravvenzioni che non siano espressamente previste dagli articoli precedenti e le infrazioni alle discipline che saranno stabilite per Regolamento, sono punite con multa da L. 10 a L. 100.

Art. 27.

La recidiva in contravvenzione alla presente legge od al Regolamento, dà luogo all'applicazione del doppio della multa comminata. Contro i recidivi potrà anche essere pronunziata l'interdizione dall'esercizio per tempo determinato o indeterminato.

Art. 28.

Le multe sancite dalla presente legge vengono applicate indipendentemente dalle altre pene stabilite dal Codice penale e dalla legge di pubblica sicurezza, e quando, col fatto che ha dato luogo alla contravvenzione, sia stata defraudata una tassa di fabbricazione o di vendita, il contravventore è tenuto ad eseguirne il pagamento.

Ove il fatto costituente la contravvenzione non cada sotto la sanzione del Codice penale o della legge di pubblica sicurezza, e prima che il giudice ordinario abbia pronunciata la sentenza o questa sia divenuta definitiva, il contravventore può chiedere che l'applicazione della multa sia fatta in sede amministrativa.

Art. 29.

I processi verbali per l'accertamento delle contravvenzioni vengono compilati dagli agenti scopritori e fanno fede in giudizio fino a prova contraria.

Art. 30.

Cadono in confisca:

a) gli apparecchi, le materie prime ed i prodotti sequestrati a danno di chiunque fabbrichi o rilavori o perfezioni polveri piriche od altri prodotti esplodenti, non esclusi i fuochi artificiali, o vi aggiunga materie di qualsiasi sorta anche se inerti senza essere provveduto della licenza dell'Ufficio tecnico di finanza;

b) gli apparecchi esistenti nelle fabbriche e non denunziati, nonchè i prodotti e le materie diverse da quelli dichiarati;

c) le polveri piriche ed i prodotti esplodenti, non esclusi i fuochi artificiali, sequestrati a danno di chiunque ne faccia la vendita senza essere in possesso della licenza del prefetto della Provincia o del Ministero dell'Interno o ne faccia vendita girovaga;

d) le polveri ed i prodotti esplodenti, compresi i fuochi artificiali, rinvenuti in depositi, per i quali non sia stata rilasciata licenza dall'Ufficio tecnico di finanza;

e) le polveri, i prodotti esplodenti, compresi i fuochi artificiali, trasportati senza la licenza del prefetto della Provincia o del Ministero dell'Interno.

Art. 31.

L'Amministrazione provvederà alla vendita od alla distruzione delle polveri piriche e dei prodotti esplodenti sequestrati, qualora riconosca essere difficile, dispendioso o pericoloso il trasportarli o custodirli.

Il prezzo che fosse ottenuto dalla vendita sarà dato al sequestratario, ove non sia pronunziata la confisca.

Art. 32.

L'azione per il più o il meno riscosso si prescrive nel termine di 2 anni, tanto per l'Amministrazione, quanto per il contribuente.

Però l'Amministrazione conserva ancora per un anno il diritto al risarcimento del danno sofferto, verso l'impiegato al quale fosse imputabile la mancata o la incompiuta riscossione.

Queste prescrizioni speciali non hanno luogo in caso di frode.

Art. 33.

Gli impiegati dello Stato ed altri agenti pubblici che si rendessero colpevoli di complicità nelle contravvenzioni sopra indicate, saranno puniti come i contravventori, ed inoltre destituiti.

Art. 34.

Il credito dello Stato per la tassa, per le spese giudiziali e per le multe è privilegiato sui mobili e sui prodotti dell'opificio a norma dell'articolo 1958, n. 1, del Codice civile.

Sussidiariamente è privilegiato il credito stesso sull'immobile, limitatamente però alla tassa e alle spese giudiziali, a norma dell'articolo 1962 dello stesso Codice civile.

Art. 35.

La fabbricazione di polveri piriche e di altri prodotti esplodenti destinati all'esportazione, sarà esente da tassa, purchè avvenga sotto l'osservanza delle discipline che verranno stabilite con decreto Reale, sia riguardo alle condizioni di sicurezza degli opifici, dei mezzi e processi di produzione, sia riguardo al tempo della lavorazione ed al modo di accertamento del prodotto.

Le polveri e gli altri esplodenti fabbricati per l'esportazione, dovranno essere introdotti immediatamente in magazzini assimilati ai depositi doganali privati, dopo di che verranno considerati, a tutti gli effetti, come esteri.

Le spese per l'accertamento del prodotto e per la vigilanza sui depositi saranno a carico dei fabbricanti.

Art. 36.

Con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, si provvederà a determinare:

a) le norme ed i mezzi per distinguere la polvere pirica da mina da quella da caccia e da carica di armi in genere;

b) le forme dei pacchetti e recipienti per la conservazione e lo smercio delle polveri piriche e delle polveri senza fumo, la qualità ed il peso netto del contenuto per ciascun tipo di pacchetto o recipiente;

c) la forma, grandezza, impronta ed il colore delle marche che saranno applicate ai pacchetti e recipienti come prova della

tassa pagata, il tempo utile, il modo dell'applicazione, la quale dovrà essere fatta dal fabbricante;

d) le norme per il pagamento della tassa di licenza dei pirotecnici;

e) i modi per l'abbuono ai fabbricanti di miccie da minatori della differenza tra la tassa sulla polvere da caccia e quella sulla polvere da mina;

f) le norme per la vendita delle marche e la misura delle indennità da concedersi ai ricevitori del registro incaricati della vendita delle marche stesse;

g) le norme per il condizionamento, a spese dell'importatore, delle polveri piriche provenienti dall'estero, in pacchetti o recipienti, secondo i tipi stabiliti, per l'applicazione dalle marche di tassa pagata, e la designazione dei luoghi ove dette operazioni dovranno essere compiute dall'importatore;

h) le disposizioni transitorie, per legittimare la circolazione e lo smercio delle polveri piriche prodotte negli opifici o provenienti dall'estero ed esistenti nei depositi e negli esercizi di vendita al minuto, a tutto il giorno in cui entrerà in vigore la presente legge.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
I Ministri delle Finanze, del Tesoro e dell'Interno
DI BROGLIO.
CARCANO.
GIOLITTI.

Il Numero **XLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e il Comitato superiore delle Strade Ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima delle tramvie Fiorentine è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, i nuovi tratti di linee nell'interno della città di Firenze, percorrenti le vie de' Tintori, Benci, Fosso (oggi via Giuseppe Verdi), Oriolo e Piazza Cavour, in sostituzione di uno dei binarî esistenti in via Ghibellina che viene soppresso.

Art. 2.

I suddetti tratti di linee saranno costruiti a scartamento normale di metri 1,445 secondo il progetto presentato dalla Società concessionaria suddetta, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e saranno soggetti all'osservanza della legge 27 dicembre 1896 e del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè delle condizioni contenute nel disciplinare 14 gennaio 1902 dalla Società stessa accettato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.
G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XLVI (Dato a Roma, il 23 febbraio 1902), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Reggio Emilia.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1902, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Napoli.*

SIRE!

Non ostante l'attività e lo zelo fin qui spiegati, la R. Commissione straordinaria della Provincia di Napoli non ha potuto, nei tre mesi che stanno per spirare, adempiere intieramente il suo còmpito.

Essa deve infatti ultimare la revisione dei residui attivi e passivi degli esercizi 1900 e retro, lavoro di gran mole e della maggiore importanza, poichè i primi ascendono a più di lire 1,600,000, ed i secondi ad oltre lire 1,300,000.

La Commissione intende altresì riordinare il personale amministrativo, quello tecnico e quello dei manicomî, ripromettendosi notevole vantaggio per il corretto, normale e più economico funzionamento dei rispettivi Uffici. Così pure si propone di modificare il sistema di manutenzione delle strade, che è stato finora di grave onere alla Provincia con risultati poco soddisfacenti e non corrispondenti alla spesa erogata. A tale lavoro si connette la revisione dell'elenco delle strade, nel quale pare che per lo passato ne siano state indebitamente comprese alcune non aventi strettamente i caratteri di provincialità.

Conviene infine attendere che la R. Commissione d'inchiesta compia con la maggiore libertà d'azione le indagini che sta tuttora eseguendo sull'Amministrazione provinciale, anche perchè il corpo elettorale ne possa conoscere i risultati prima di essere chiamato a rendere il suo voto.

Ritenuto pertanto necessario prorogare a tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Napoli, ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Napoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

AVVISO

Riscatto dei prestiti emessi dal Comune di Bari.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, rende noto che nella seconda adunanza, tenuta a Milano il 12 dicembre 1901, la maggioranza dei portatori delle Obbligazioni dei prestiti a premî (1869) e ad interessi (1875) della città di Bari, aderì ai prezzi sottoindicati, loro offerti dalla Commissione, pel riscatto, in via di transazione, dei prestiti anzidetti.

Tale transazione, essendo stata approvata dal Ministero del Tesoro, con decreto 22 dicembre 1901, e da quello dell'Interno, con decreto 20 gennaio 1902, è divenuta obbligatoria per tutti, ai termini dell'articolo 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173. Essa non riguarda i rimborsi ed i premî sorteggiati e gl'interessi scaduti a tutto il 31 dicembre 1898, i quali, se ancora da estinguere, e salva la prescrizione, sono sempre pagabili alla pari, presso il municipio di Bari; ma bensì:

a) per il prestito a premî 1869, le 71280 Obbligazioni non sorteggiate, per ognuna delle quali verrà corrisposta la somma di L. 66, in estinzione del capitale, e le 18720 Obbligazioni già sorteggiate, per ognuna delle quali, al solo scopo di ritirarle dalla circolazione, saranno pagate L. 9,50;

b) per il prestito ad interessi 1875, le 3638 Obbligazioni tipo oro, aventi diritto a L. 340 per rimborso di capitale, ed a L. 51 per interessi 5 0[0 sullo stesso capitale, per gli anni 1899-1900-1901. Le 3637 Obbligazioni tipo carta, per le quali saranno pagate L. 330 per capitale e L. 49,50 per interessi; le 8 Obbligazioni, metà tipo oro e metà tipo carta, che, secondo il piano del prestito, concorrevano ai soli interessi e le quali sono riscattabili, rispettivamente, con L. 253,27 e con L. 245,82 l'una, oltre gli interessi del 5 0[0 sulle dette somme, ammontanti per ogni cartella tipo oro a L. 37,99 e per ogni cartella tipo carta a L. 36,87.

Per conseguire il pagamento dei rimborsi, dei premî e degli interessi sorteggiati o scaduti a tutto il 31 dicembre 1898 e non riscossi, i portatori delle Obbligazioni, come hanno praticato finora, consegneranno i titoli, incaricandoli dello incasso, ai cassieri degli Uffici postali e degli istituti di credito, che hanno sedi, succursali od agenzie a Bari, quando trattisi del prestito a premî 1869, e se invece i titoli medesimi si riferiscono al prestito ad interessi 1875, li consegneranno alla sede della Banca d' Italia in Firenze, Genova, Milano, Roma o Torino od alla succursale di Bari della stessa Banca.

Per la riscossione dei prezzi, come sopra, accettati a transazione di ogni loro avere, i portatori delle Obbligazioni consegneranno i titoli alla locale Intendenza di Finanza, accompagnandoli con istanza in carta da bollo da cent. 60, diretta all'Intendenza medesima, e descrivendoli in separate distinte, in doppio esemplare, a seconda che si tratti di Obbligazioni del prestito a premî o di quello ad interessi. Saranno parimenti descritti in apposite separate distinte, da redigersi sempre in doppio esemplare, i titoli che presentino segni di abrasioni, alterazioni od altro, che possa dar motivi a rilievi, e così pure le cartelle del prestito ad interessi 1875, mancanti di qualcuna delle cedole dalla 47ª alla 102ª inclusive.

Gli stampati per le distinte saranno somministrati gratuitamente dall'Intendenza di Finanza.

All'atto della consegna, e dopo riscontrate regolari le indicazioni, ogni Obbligazione verrà sottoscritta dal presentatore, che si considera anche legale possessore, ed annullata dall'Intendenza. Questa, poi, rilascierà all'interessato una o più ricevute, a seconda dei casi.

Il pagamento delle somme sarà fatto a mezzo della Banca d'Italia, dietro presentazione della ricevuta, di cui sopra, in tutte le città dove la medesima ha sede, succursale od agenzia e verrà preannunziato al creditore con apposito avviso. È necessario, pertanto, che nelle distinte i possessori indichino, in modo ben chiaro, il loro nome, cognome, paternità e domicilio, nonchè l'abitazione, quando ciò sia opportuno pel recapito dell'avviso, e dicano presso quale sede, succursale od agenzia della Banca d'Italia intendono di riscuotere le somme loro dovute.

Le operazioni relative al ritiro ed al pagamento delle Obbligazioni avranno principio col 24 corrente.

Roma, addì 12 marzo 1902.

Il Presidente
A. DE CUPIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino sanitario del mese di Dicembre 1901

Avvertenze.

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, fossero trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera dei medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di essere informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Degli 8262 Comuni del Regno, tutti ottemperarono all'invio del bollettino. Di essi, 1943 denunziarono casi di malattie infettive, e 6319 se ne dichiararono immuni.

Le cifre di popolazione delle Provincie, dei Comuni capoluoghi di Provincia e di Circondario o Distretto, e dei Comuni non capoluoghi, ma aventi più di 15,000 abitanti, sono quelle risultanti dal censimento del 10 febbraio 1901. Esse però, come ha avvertito la Direzione generale della Statistica, sono da considerarsi come non ancora accertate e saranno in breve sostituite da quelle definitive

ANNO 1901

MESE DI DICEMBRE

REGIONI e PROVINCIE	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie) (a)	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Numero dei Comuni: Che denunziarono malattie infettive	Numero dei Comuni: Che inviarono il bollettino negativo	Numero dei Comuni: Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	812.022	343	39	304	—	9	945	3	9	—	37	3	—	—	—	—	—
Cuneo	641.172	263	27	236	—	3	10	7	25	2	13	1	—	—	—	—	—
Novara	745.357	437	34	403	—	—	61	10	21	—	62	3	—	—	—	—	—
Torino	1.127.760	442	39	403	—	—	257	16	76	—	56	3	—	—	2	—	—
Piemonte	**3.326.311**	**1485**	**139**	**1346**	—	**12**	**1273**	**36**	**131**	**2**	**168**	**10**	—	—	**2**	—	—
Genova	935.483	197	48	149	—	146	273	34	37	—	53	3	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	145.461	106	13	93	—	6	8	9	5	—	4	—	—	—	—	—	—
Liguria	**1.080.944**	**303**	**61**	**242**	—	**152**	**281**	**43**	**42**	—	**57**	**8**	—	—	—	—	—
Bergamo	457.983	306	52	254	—	3	323	—	46	—	86	1	—	—	—	—	—
Brescia	537.690	280	41	239	—	2	125	12	37	—	33	4	1	—	—	—	—
Como	576.276	510	36	474	—	2	269	2	10	2	45	4	—	—	—	—	—
Cremona	327.802	133	39	94	—	—	716	11	41	—	29	2	—	—	—	—	—
Mantova	312.329	68	38	30	—	—	518	4	25	—	66	3	—	—	—	—	—
Milano	1.442.767	297	87	210	—	10	255	45	88	2	204	11	—	2	—	—	—
Pavia	496.916	221	29	192	—	—	27	15	15	3	21	9	3	1	—	—	—
Sondrio	126.425	78	23	55	—	80	116	—	12	—	4	—	—	—	—	—	—
Lombardia	**4.278.188**	**1893**	**345**	**1548**	—	**97**	**2349**	**89**	**274**	**7**	**488**	**34**	**4**	**3**	—	—	—
Belluno	191.400	66	10	56	—	—	—	5	13	—	74	—	—	—	—	—	—
Padova	443.100	103	41	62	—	3	319	12	23	—	65	3	—	—	—	—	—
Rovigo	222.005	63	24	39	—	—	133	—	19	—	16	—	—	—	—	—	—
Treviso	410.684	95	47	48	—	3	512	29	50	—	135	3	—	—	—	—	—
Udine	594.334	179	44	135	—	3	591	15	65	—	34	6	—	—	—	—	—
Venezia	400.030	50	16	34	—	2	112	2	42	—	41	1	—	—	1	—	—
Verona	422.355	113	35	78	—	—	197	9	16	—	24	1	—	2	—	—	—
Vicenza	446.521	123	29	94	—	1	287	12	12	—	28	2	—	—	—	—	—
Veneto	**3.130.429**	**792**	**246**	**546**	—	**12**	**2151**	**84**	**240**	—	**417**	**16**	—	**2**	**1**	—	—
Bologna	527.642	61	31	30	—	9	201	18	46	—	33	4	—	—	—	—	—
Ferrara	271.467	16	10	6	—	4	10	3	40	—	23	3	—	—	—	—	—
Forlì	279.072	41	19	22	—	1	29	7	41	—	34	2	—	—	—	—	—
Modena	322.617	45	20	25	—	6	47	—	28	—	28	1	—	—	—	—	—
Parma	294.312	50	27	23	—	2	156	28	23	—	37	3	—	—	—	—	—
Piacenza	245.049	47	25	22	—	2	3	—	25	—	49	1	1	—	—	—	—
Ravenna	235.766	18	8	10	—	1	4	13	18	—	17	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	275.827	45	17	28	—	1	221	7	17	—	20	3	—	—	—	—	—
Emilia	**2.451.725**	**323**	**157**	**166**	—	**26**	**671**	**76**	**238**	—	**241**	**17**	**1**	—	—	—	—
Arezzo	272.359	40	13	27	—	—	14	—	16	—	22	—	—	—	—	—	—
Firenze	937.786	76	43	33	—	9	228	14	78	—	40	10	1	—	—	—	—
Grosseto	144.825	20	7	13	—	—	36	—	14	—	60	—	—	—	—	—	—
Livorno	124.088	8	1	7	—	3	2	6	8	—	2	1	—	—	—	—	—
Lucca	318.610	24	16	8	—	3	590	1	31	—	12	3	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	195.840	35	6	29	—	—	4	—	7	—	2	—	—	—	—	—	—
Pisa	320.020	40	27	13	—	4	103	2	89	—	40	3	—	—	—	—	—
Siena	234.626	37	21	16	—	—	2	38	23	—	58	2	—	—	—	—	—
Toscana	**2.548.154**	**280**	**134**	**146**	—	**19**	**979**	**61**	**266**	—	**236**	**19**	**1**	—	—	—	—
A riportarsi	16.815.778	5.076	1.082	3.994	—	318	7.704	389	1.191	9	1.607	99	6	5	3	—	—

REGIONI e PROVINCIE	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie) (a)	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,815,778	5.076	1,082	3,994	—	318	7,704	389	1,191	9	1,607	99	6	5	3	—	—
Ancona	302,460	51	25	26	—	2	784	2	35	4	8	1	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	245,883	70	19	51	—	5	290	7	29	—	2	2	—	—	—	—	—
Macerata	261,953	55	30	25	—	11	310	16	43	1	2	4	—	—	—	—	—
Pesaro	254,453	73	28	45	—	3	86	4	86	2	8	4	—	—	—	—	—
Marche	**1.064.749**	**249**	**102**	**147**	—	**21**	**1.470**	**29**	**193**	**7**	**20**	**11**	—	—	—	—	—
Umbria - Perugia	**644,367**	**152**	**57**	**95**	—	**10**	**562**	**6**	**161**	**2**	**37**	**1**	**12**	**2**	—	—	—
Lazio - Roma	**1.206.354**	**226**	**43**	**183**	—	**39**	**152**	**21**	**100**	**2**	**28**	**7**	**10**	—	—	—	—
Aquila	397,645	127	36	91	—	10	645	11	30	—	8	1	1	—	—	—	—
Campobasso	366,341	133	24	109	—	25	128	6	11	1	10	3	1	—	—	—	—
Chieti	371,293	120	23	97	—	15	228	—	48	—	4	1	2	—	—	—	—
Teramo	307,086	74	19	55	—	—	19	4	72	—	4	2	—	—	5	—	—
Abruzzi e Molise	**1.442.365**	**454**	**102**	**352**	—	**50**	**1.020**	**21**	**161**	**1**	**26**	**7**	**4**	—	**5**	—	—
Avellino	402.898	128	45	83	—	220	91	15	27	1	9	1	4	1	—	—	—
Benevento	257.101	73	44	29	—	138	371	—	9	—	2	1	1	—	—	—	—
Caserta	783.495	187	65	122	—	246	802	26	46	—	17	8	3	—	—	—	—
Napoli	1,135.906	69	41	28	—	249	107	1	41	—	25	6	—	1	—	—	—
Salerno	562.978	158	36	122	—	192	13	3	47	—	4	4	1	—	—	—	—
Campania	**3.142.378**	**615**	**231**	**384**	—	**1.045**	**1.384**	**45**	**170**	**1**	**57**	**20**	**9**	**2**	—	—	—
Bari	823.998	53	25	28	—	3	343	73	96	—	16	4	2	2	—	—	—
Foggia	418.510	53	19	34	—	1	519	20	20	—	2	3	4	—	—	—	—
Lecce	706.915	130	35	95	—	10	317	1	22	—	18	10	3	—	—	—	—
Puglie	**1.949.423**	**236**	**79**	**157**	—	**14**	**1.179**	**94**	**138**	—	**36**	**17**	**9**	**2**	—	—	—
Basilicata - Potenza	**490.000**	**124**	**29**	**95**	—	**33**	**116**	**5**	**10**	**2**	**18**	—	**7**	—	—	—	—
Catanzaro	482.788	152	31	121	—	7	222	27	13	2	20	1	14	—	—	—	—
Cosenza	462.893	151	30	121	—	6	18	2	26	—	14	1	14	—	—	—	—
Reggio di Calabria	430.079	106	23	83	—	17	15	22	12	—	12	2	4	—	—	—	—
Calabrie	**1.375.400**	**409**	**84**	**325**	—	**30**	**255**	**51**	**51**	**2**	**46**	**4**	**32**	—	—	—	—
Caltanissetta	330.972	28	12	16	—	1	1	—	15	1	8	—	—	—	—	—	—
Catania	711.923	63	15	48	—	2	17	5	23	—	14	1	1	17	—	—	—
Girgenti	371.471	41	17	24	—	—	1	—	13	1	15	5	1	—	—	—	—
Messina	548.898	97	11	86	—	3	1	2	26	—	15	4	—	—	—	—	—
Palermo	785.016	76	25	51	—	10	11	10	42	1	38	4	2	—	—	—	—
Siracusa	427.429	32	13	19	—	42	8	7	17	1	10	2	1	—	—	—	—
Trapani	353.557	20	10	10	—	18	2	—	20	—	8	1	—	—	—	—	—
Sicilia	**3.329.266**	**357**	**103**	**254**	—	**76**	**41**	**24**	**156**	**4**	**108**	**17**	**5**	**17**	—	—	—
Cagliari	482.000	257	23	234	—	5	436	6	2	—	23	1	7	—	—	—	—
Sassari	307.314	107	8	99	—	—	9	—	9	—	4	2	2	—	—	—	—
Sardegna	**789.314**	**364**	**31**	**333**	—	**5**	**445**	**6**	**11**	—	**27**	**3**	**9**	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	**32.449.754**	**8,262**	**1,943**	**6,819**	—	**1,641**	**14,828**	**691**	**2,342**	**30**	**2,010**	**186**	**103**	**28**	**8**	—	—

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie) (a)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria	Alessandria	71.293	—	—	1	—	—	5	—	—	—	—
	Acqui	13.786	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti	38.045	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Casale Monferrato . .	31.793	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—
	Novi Ligure	17.588	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tortona	17.451	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	27.065	—	1	1	2	—	1	—	—	—	—
	Alba	13.900	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Mondovì	19.321	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	Saluzzo	16.394	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—
Novara	Novara	45.255	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—
	Biella	19.514	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	Domodossola	5.016	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5.247	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varallo	4.223	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli	31.141	—	3	1	10	—	—	—	—	—	—
Torino	Torino	335.886	—	242	14	15	—	41	1	—	—	—
	Aosta	7.875	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	11.687	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	18.286	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Susa	5.026	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	234.718	97	75	13	6	—	15	—	—	—	—
	Albenga	6.280	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12.500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Savona	38.233	1	—	2	3	—	1	—	—	—	—
	Spezia	65.611	—	2	5	1	—	9	1	—	—	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	7.141	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	San Remo	22.240	—	—	—	3	—	2	—	—	—	—
Bergamo.	Bergamo	47.945	—	2	—	8	—	9	1	—	—	—
	Clusone	4.864	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio.	15.139	—	—	—	4	—	13	—	—	—	—
Brescia	Brescia	70.618	—	2	3	3	—	4	1	—	—	—
	Breno	3.084	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Chiari	10.844	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—

a) Fornite dall'*Ufficio temporaneo del censimento* il 24 agosto 1901.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia *(Segue)*	Salò	5.098	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
	Verolanuova	5.487	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	38.895	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Lecco	10.275	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varese	17.715	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37.694	—	127	3	15	—	5	1	—	—	—
	Casalmaggiore	16.373	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Crema	5.937	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
Mantova	Mantova	29.142	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—
	Viadana	15.835	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—
Milano	Milano	491.460	3	92	26	42	—	42	6	—	—	—
	Abbiategrasso	12.166	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gallarate	12.001	—	—	—	2	—	9	—	—	—	—
	Lodi	27.811	6	3	—	1	—	5	—	—	—	—
	Monza	42.400	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—
Pavia	Pavia	35.447	14	—	—	5	—	2	—	—	—	—
	Bobbio	4.848	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Mortara	8.681	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	20.663	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	8.171	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18.649	—	—	1	5	—	5	—	—	—	—
	Feltre	14.493	—	—	3	—	—	6	—	—	—	—
Padova	Padova	82.281	—	73	3	5	—	4	1	—	—	—
	Este	10.954	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Monselice	11.521	—	107	1	—	—	2	—	—	—	—
	Montagnana	10.447	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11.173	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Adria	15.678	—	—	—	5	—	1	—	—	—	—
Treviso	Treviso	33.987	—	13	2	3	—	14	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	12.552	1	138	—	3	—	—	—	—	—	—
	Conegliano	9.796	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,053	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—
	Vittorio	18.789	—	7	—	—	—	4	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37.942	3	7	1	1	—	9	1	—	—	—
	Pordenone	12.482	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Venezia	Venezia	151.840	—	110	1	30	—	20	—	—	—	—
	Chioggia	30.585	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Mestre	11.681	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	74.261	—	9	1	3	—	1	1	—	—	—
	Legnago	14.524	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	44.798	—	38	—	—	—	2	—	—	—	—
	Bassano	15.443	—	8	—	—	—	16	—	—	—	—
	Lonigo	10.424	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—
	Schio	13.512	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Bologna	Bologna	152.009	—	—	5	16	—	10	—	—	—	—
	Imola	33.210	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5.684	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	87.656	—	—	—	10	—	6	1	—	—	—
	Cento	19.112	—	—	—	5	—	1	—	—	—	—
	Comacchio	10.877	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	43.708	—	21	—	3	—	7	—	—	—	—
	Cesena	42.240	—	1	—	14	—	7	—	—	—	—
	Rimini	43.203	—	2	—	—	—	2	—	—	—	—
Modena	Modena	64.820	5	5	—	2	—	6	—	—	—	—
	Mirandola	13.731	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	11.650	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	49.340	1	—	5	2	—	12	1	—	—	—
	Borgo San Donnino	12.079	—	—	2	2	—	6	—	—	—	—
	Borgotaro	8.875	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	36.058	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	7.700	—	1	—	1	—	1	—	1	—	—
Ravenna	Ravenna	64.031	1	3	6	1	—	1	—	—	—	—
	Faenza	40.851	—	1	6	3	—	9	—	—	—	—
	Lugo	27.382	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	58.628	—	120	—	2	—	8	1	—	—	—
	Guastalla	11.091	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	44.309	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—
Firenze	Firenze	205.580	—	50	2	10	—	13	2	—	—	—
	Pistoia	45 697	4	54	3	3	—	4	1	—	—	—
	Rocca San Casciano	4.777	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	20.043	—	—	4	1	—	1	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9.594	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Livorno	Livorno	98.505	3	2	6	8	—	2	1	—	—	—
	Portoferraio	6 705	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	74.971	2	17	—	4	—	7	—	—	—	—
Massa e Carrara	Massa e Carrara	26.413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	5.198	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	14.570	—	3	—	1	—	—	—	—	—	—
Pisa	Pisa	61.279	2	3	1	5	—	7	—	—	—	—
	Volterra	14.448	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Siena	Siena	28.357	—	1	1	—	—	23	—	—	—	—
	Montepulciano	15.398	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	Ancona	56.834	1	49	2	7	—	3	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	28.482	—	140	—	10	—	2	—	—	—	—
	Fermo	20.705	—	1	—	4	—	1	—	—	—	—
Macerata	Macerata	22.784	—	44	2	4	—	—	—	—	—	—
	Camerino	12.541	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	25.106	—	3	—	1	—	1	—	—	—	—
	Urbino	18.307	—	58	—	33	—	1	—	—	—	—
Perugia	Perugia	61.094	—	10	—	8	—	3	—	—	—	—
	Foligno	26.124	3	36	2	5	1	2	—	3	—	—
	Orvieto	18.543	—	1	—	1	—	—	—	1	—	—
	Rieti	17.716	—	—	—	2	—	—	—	—	1	—
	Spoleto	26.642	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Terni	30.641	1	36	—	18	—	—	—	—	—	—
Roma	Roma	462.783	27	10	10	55	—	23	2	—	—	—
	Civitavecchia	17.589	8	6	1	—	—	1	—	—	—	—
	Frosinone	11.191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma (*Segue*) . . .	Velletri	16.788	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19.651	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila degli Abruzzi .	Aquila degli Abruzzi.	21.202	3	3	1	—	—	1	—	—	—	—
	Avezzano	10.339	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
	Cittaducale	4.317	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—
	Solmona	17.988	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
Campobasso	Campobasso	15.030	—	3	—	4	—	1	—	—	—	—
	Isernia	9.325	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Larino	7.063	—	31	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	26.364	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Lanciano.	18.536	2	7	—	—	—	—	—	1	—	—
	Vasto	15.538	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Teramo	Teramo	24.562	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Penne	10.394	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	Avellino	23.760	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ariano di Puglia . . .	17.650	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	6.647	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Benevento	Benevento	24.647	—	28	—	1	—	—	—	—	—	—
	Cerreto Sannita . . .	5.338	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo.	8.753	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	Caserta	32.700	12	—	1	3	—	3	1	—	—	—
	Gaeta	5.528	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nola	14.622	10	20	—	—	—	2	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife . .	6.040	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	16 036	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
Napoli	Napoli	566 596	100	43	—	15	—	17	3	—	1	—
	Casoria	11.869	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	32 846	12	—	—	4	—	2	—	—	—	—
	Pozzuoli	22.877	10	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno	42 315	129	—	1	5	—	2	—	—	—	—
	Campagna	8 928	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina . . .	6.387	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania .	5.073	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	77.482	—	5	—	1	—	—	—	—	—	—
	Altamura	22.729	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Barletta	42.024	—	10	—	34	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	53.351	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—
	Bovino	7.611	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Severo	30.039	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Lecce	32.687	2	2	1	—	—	1	—	—	—	—
	Brindisi	25.317	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Gallipoli	13.555	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—
	Taranto	60.204	6	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	16.186	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lagonegro	4.310	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Matera	17.237	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Melfi	14.649	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	Catanzaro	31.830	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Cotrone	9.758	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	13.090	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	17.524	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza	21.420	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Castrovillari	9.132	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola	8.591	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	13.555	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	44.706	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—
	Gerace	10.595	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Palmi	13.297	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—
Caltanissetta	Caltanissetta	43.303	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	Piazza Armerina	24.379	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia	25.824	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Catania	Catania	149.295	1	1	2	11	—	8	—	—	17	—
	Acireale	35.459	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell' uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania *(Segue)*	Caltagirone	44.879	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—
	Nicosia	16.004	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	24.851	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Bivona	4.906	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Sciacca	20.073	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
Messina	Messina	149.810	3	1	1	11	—	11	1	—	—	—
	Castroreale	12.304	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta	13.497	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—
	Patti	11.082	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	310.352	10	6	3	8	—	14	3	1	—	—
	Cefalù	13.278	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	14.581	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese	18.544	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	31.952	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Modica	49.316	—	—	7	4	—	4	—	—	—	—
	Noto	22.564	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Trapani	60.257	—	—	—	2	—	2	1	—	—	—
	Alcamo	59.452	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo	21.136	15	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	53.747	—	3	—	—	—	6	—	—	—	—
	Iglesias	21.033	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei	2.295	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Oristano	7.225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari	38.282	—	8	—	—	—	—	1	—	—	—
	Alghero	10.798	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro	7.293	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri	9.614	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio. Pausania	1.5040	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

II. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena	34.885	2	—	—	1	—	—	1	—	—	—
Pavia	Vigevano	23.909	—	—	—	3	—	—	2	—	—	—
Ferrara	Copparo	30.267	—	—	—	2	—	6	1	—	—	—
Arezzo	Cortona	29.343	—	—	—	1	—	7	—	—	—	—
Firenze	Prato	51.483	—	8	—	2	—	2	—	—	—	—
Lucca	Capannori	48.217	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Carrara	42.088	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Pisa	Cascina	25.511	—	—	—	24	—	2	2	—	—	—
Ancona	Senigallia	23.156	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Fano	24.848	—	—	—	2	—	1	3	—	—	—
Perugia	Città di Castello	26.467	1	—	—	3	—	4	—	—	—	—
	Gubbio	26.320	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
Caserta	Aversa	23.177	7	3	—	—	—	—	1	—	—	—
	Maddaloni	20.682	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere	21.825	6	4	—	5	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	22.319	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata	28.084	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco	33.292	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni	23.683	3	1	—	7	—	—	—	—	—	—
Bari delle Puglie	Andria	49.963	—	35	—	16	—	—	2	—	—	—
	Bisceglie	30.835	—	214	58	7	—	—	—	—	—	—
	Bitonto	30.617	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Canosa di Puglia	24.169	—	6	4	2	—	5	—	1	—	—
	Corato	40.824	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
	Gioia del Colle	21.721	—	—	—	4	—	1	1	—	—	—
	Gravina di Puglia	18.685	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	40.135	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNE non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE secondo il censimento del 9 febbraio 1901 (Cifre provvisorie)	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo e vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie *(Segue)*	Monopoli	22.545	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23.776	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terlizzi	23.225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	31.779	1	17	—	4	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	34.443	—	56	1	—	—	—	—	1	—	—
	Monte Sant'Angelo	21.874	—	1	14	—	—	—	—	1	—	—
	S. Marco di Lamis	17.299	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	20.418	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	25.002	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ostuni	22.997	—	270	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	18.313	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	25.851	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	San Cataldo	19.961	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	25.893	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20.366	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Giarre	26.433	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Leonforte	19.924	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Paternò	23.449	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	24.559	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Favara	20.398	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Licata	22:967	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	23.741	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	21.927	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ragusa	32.146	18	1	—	—	—	2	2	—	—	—
	Vittoria	32.128	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	24.472	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Marsala	57.612	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Giuliano	28.939	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

V. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Vaiuolo:* Cisterna d'Asti, 4 — *Morbillo:* Morzasco, 200; Lu, 150; Quargnento, 120; Piorà, 60; Mirabello Monferrato, 146; Villanova Monferrato, 86; Viguzzolo, 55.
Id. Cuneo: *Tifo esantematico:* Bosia, 1; Bores, 1.
Id. Novara: *Morbillo:* Ameno, 30; *Difterite:* Cavaglia, 14.
Id. Torino: *Ileotifo:* Mathi, 28 — *Sifilide trasmessa col baliatico:* Corio, 2.

Liguria.

Provincia di Genova: *Vaiuolo:* Apparizione, 8; Bavari, 6; Sestri Ponente, 22 — *Morbillo:* Rossiglione, 30; Varazze, 152.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Morbillo:* Nembro, 20; Palazzago, 50; Barzizza, 26; Bariano, 55; Brignano Gera d'Adda, 30; Covo, 62; Spirano, 55 — *Difterite:* Misano Gera d'Adda, 13.
Id. Brescia: *Morbillo:* Bassano Bresciano, 72; Manerbio, 38.
Id. Como: *Morbillo:* Costa Masnaga, 22; Valbrona, 145; Visino; 64 — *Tifo esantematico:* Crevenna, 1; Laorca, 1.
Id. Cremona: *Morbillo:* Carpaneta Dosimo, 60; Cingia de' Botti, 23; Duemiglia, 36; Persico, 28; Pieve d'Olmi, 102; Robecco d'Oglio, 26; Sesto, 49; Stagno Lombardo, 54; Soncino, 95.
Id. Mantova: *Morbillo:* Pieve di Coriano, 94; Quingentole, 27; Quistello, 30; Schivenoglia, 73; Poggio Rusco, 290; Sermide, 30 — *Difterite:* Roverbella, 20.
Id. Milano: *Morbillo:* Cornovecchio, 50; Bernareggio, 33 — *Tifo esantematico:* Trezzo sull'Adda, 1; Cerro Maggiore, 1 — *Difterite:* Buccinasco, 10; Gaggiano, 28 — *Rabbia nell'uomo:* Trezzo sull'Adda, 2.
Id. Pavia: *Tifo esantematico:* Sartirana, 1; Broni, 2 — *Pustola maligna:* Torrazza Coste, 3 — *Rabbia nell'uomo:* Confienza, 1.
Id. Sondrio: *Vaiuolo:* Bema, 5; Morbegno, 62 — *Morbillo:* Buglio, 30; Colorina, 40; Berbenno, 38.

Veneto.

Provincia di Belluno: *Difterite:* Limana, 16; Cesio Maggiore, 30; Santa Giustina, 12.
Id. Padova: *Morbillo:* Campo San Piero, 32; Cinto Euganeo, 30; Masi, 41.
Id. Rovigo: *Morbillo:* Lendinara, 32; Ramo di Palo, 48.
Id. Treviso: *Morbillo:* Borso, 86; Castello di Godego, 68; Refrontolo, 30; Susegana, 60; Trevignano, 22 — *Difterite:* Zero Branco, 16; Pederobba, 15; Fregona, 15.
Id. Udine: *Morbillo:* Mortegliano, 93; Rivolto, 20; Varmo, 200; Castions di Strada, 101; Marano, 120; Tolmezzo, 27 — *Ileotifo:* Lusevera, 22.
Id. Venezia: *Sifilide trasmessa col baliatico:* Mira, 1.
Id. Verona: *Morbillo:* Arcole, 35; Rivoli, 34; Zevio, 30; Zimella, 61 — *Rabbia nell'uomo:* Tregnago, 2.
Id. Vicenza: *Morbillo:* Romano, 100; Solagna, 120.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Vaiuolo:* Minerbio, 5; Castel S. Pietro, 4 — *Morbillo:* Argelato, 34; Baricella, 30; Budrio, 22; Molinella, 37; Ozzano, 30.
Provincia di Ferrara: *Vaiuolo:* Portomaggiore, 4 — *Ileotifo:* Argenta, 16.
Id. Modena: *Morbillo:* Campogalliano, 22.
Id. Parma: *Morbillo:* Langhirano, 50; Fontanellato, 55; San Secondo Parmense, 30.
Id. Reggio Emilia: *Morbillo:* Luzzara, 21; Toano, 21.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Difterite:* Bucine, 10.
Id. Firenze: *Morbillo:* Serravalle Pistoiese, 95 — *Ileotifo:* Capraia e Limite, 10.
Id. Grosseto: *Morbillo:* Castiglione della Pescaia, 36 — *Ileotifo:* Gavorrano, 11 — *Difterite:* Mogliano, 16; Manciano, 21; Scansano, 23.
Id. Lucca: *Morbillo:* Camaiore, 22; Montecatini, 450; Viareggio, 57.
Id. Pisa: *Morbillo:* Bagni San Giuliano, 100 — *Ileotifo:* Suvereto, 14.
Id. Siena: *Scarlattina:* Chiusi, 33 — *Difterite:* Buonconvento, 14.

Marche.

Provincia di Ancona: *Morbillo:* Castelfidardo, 170; Castelpiano 100; Corinaldo, 250; Filottrano, 91; Numana, 29; Onino, 20; Ostra, 48 — *Tifo esantematico:* Agugliano, 4.
Id. Ascoli: *Vaiuolo:* Massignano, 5 — *Morbillo:* Carassai, 80 — Monte Urano, 54.
Id. Macerata: *Vaiuolo:* Mogliano, 5; Pievetorino, 4 — *Morbillo:* Monte Cassiano, 160; Pausula, 20; Sant'Angelo in Pontano, 27 — *Tifo esantematico:* Matelica, 1 — *Pustola maligna:* Fiuminata, 2.
Id. Pesaro: *Morbillo:* Talamello, 2.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Morbillo:* Pacciano, 40; Magione, 52; Panicale, 52 — Bevagna, 38; Cascia, 26; Monteleone di Spoleto, 60; Norcia, 75; Trevi, 30; Montefranco, 30 — *Ileotifo:* Magione, 30; Amelia, 11; Narni, 10 — *Tifo esantematico:* Valfabbrica, 1 — *Difterite:* Castiglione del Lago, 10 — *Pustola maligna:* Nocera Umbra, 2 — *Rabbia nell'uomo:* Passignano, 2.

Lazio.

Provincia di Roma: *Morbillo:* Piansano, 40; Montecchio, 40 — *Ileotifo:* Orte, 10 — *Tifo esantematico:* Bagnorea, 1; Valentano, 1 — *Febbre puerperale:* Castro de' Volsci, 3 — *Pustola maligna:* Orte, 2.

Abruzzi.

Provincia di Aquila: *Morbillo:* Montereale, 40; Navelli, 200; Rocca di Cambio, 70; San Pio delle Camere, 60; Borbona, 20; Lugnano di Villa Troiana, 22; Pettorano sul Gizio, 41; Pratola Peligna, 150.
Id. Campobasso: *Vaiuolo:* Colledanchise, 10; Colli al Volturno, 5; Morrone, 5 — *Morbillo:* Ripabottoni, 71.
Id. Chieti: *Vaiuolo:* Treglio, 6 — *Morbillo:* Pennapiedimonte, 61; Ortona a Mare, 60; Roccascalegna, 85 — *Ileotifo:* Tollo, 20.
Id. Teramo: *Ileotifo:* Mosciano Sant'Angelo, 22; Nereto, 34 — *Sifilide trasmessa col baliatico:* Isola del Gran Sasso d'Italia, 5.

Campania.

Provincia di Avellino: *Vaiuolo:* Forino, 14; Montoro Inferiore, 4; Pietradefusi, 28; Pietrastornina, 11; San Sossio, 10; Trevico, 24; Vallata, 21; Bisaccia, 6; Quaglietta, 67 — *Morbillo:* Sant'Arcangelo, 81 — *Scarlattina:* Accadia, 8 — *Tifo esantematico:* San Sossio, 1 — *Pustola maligna:* Val-

lata, 2; Guardia Lombarda, 2 — *Rabbia nell'uomo:* Aiello del Sabato, 1.

Provincia di Benevento: *Vaiuolo:* Apollosa, 15; Arpaia, 6; Montesarchio, 5; Pannarano, 9; Baselice, 47 — *Morbillo:* Fragneto l'Abate, 40; Fragneto Monforte, 31; Pescolamazza, 38; Sant'Angelo a Cupolo, 103; Sassinoro, 37.

Id. Caserta: *Vaiuolo:* Capua, 6; Curti, 15; Frignano Maggiore, 101; Macerata di Marcianise, 17; Orta di Atella, 6; Portico di Caserta, 6; San Cipriano d'Aversa, 4; San Marcellino, 6; San Nicola la Strada, 4; Acerra, 7; Brusciano, 5; Cimitile, 4; Marigliano, 25; Casalvieri, 4 — *Morbillo:* Camigliano, 69; Grazzanise, 125; Pignataro Maggiore, 346; Sparanise, 73; Brusciano, 48; Cimitile, 30 — *Pustola maligna:* Pietravairano, 2.

Id. Napoli: *Vaiuolo:* San Giovanni a Teduccio, 4; Somma Vesuviana, 16; Pomigliano d'Arco, 9; Frattamaggiore, 6; Grumo Nevano, 9; Vico Equense, 4; Boscoreale, 11; Soccavo, 5; Pianura, 8; Ischia, 12 — *Morbillo:* Caivano, 26 — *Febbre puerperale:* Procida, 3.

Id. Salerno: *Vaiuolo:* Castel San Giorgio, 8; Nocera Inferiore 4; Scafati, 14 — *Febbre puerperale:* Roscigno, 3.

Puglie.

Provincia di Bari: *Morbillo:* Triggiano, 45 — *Rabbia nell'uomo:* Acquaviva, 2.

Id. Foggia: *Morbillo:* Vieste, 139; Troia, 275 — *Febbre puerperale:* Sant'Agata di Puglia, 3.

Id. Lecce: *Morbillo:* Aradeo, 20 — *Febbre puerperale:* Galatina, 3; Laterza, 3.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Vaiuolo:* Rivello, 7; Muro Lucano, 5; San Fele, 18 — *Morbillo:* Castelluccio Inferiore, 63; Forenza, 45 — *Pustola maligna:* Irsina, 2; Tricarico, 3.

Calabrie.

Provincia di Catanzaro: *Vaiuolo:* Savelli, 6 — *Morbillo:* Strongoli, 200 — *Scarlattina:* Mileto, 25 — *Tifo esantematico:* Sant'Andrea, 1; Cessaniti, 1 — *Pustola maligna:* Cardinale, 2; Gagliato, 3; Magisano, 3.

Id. Cosenza: *Vaiuolo:* Scalea, 6 — *Ileotifo:* Marano Calabro, 11 — *Pustola maligna:* Cervicati, 3; Roseto, 2; San Giorgio Albanese, 3.

Id. Reggio Calabria: *Vaiuolo:* Campo di Calabria, 17 — *Pustola maligna:* Roccella, 2.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Tifo esantematico:* Campofranco, 1.

Id. Girgenti: *Tifo esantematico:* Grotte, 1 — *Febbre puerperale:* Aragona, 4.

Id. Palermo: *Tifo esantematico:* Carini, 1.

Id. Siracusa: *Vaiuolo:* Ragusa Inferiore, 21 — *Tifo esantematico:* Lentini, 1.

Id. Trapani: *Ileotifo:* Paceco, 14.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Morbillo:* San Basilio, 150; Sant'Andrea Frius, 148; Senorbi, 76; Ussana, 37 — *Pustola maligna:* Desulo, 3.

L'Ispettore Generale della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Per la campagna nell'Estremo Oriente (China - 1900-1901).

Cantone Carlo, furiere 1° genio, n. 1124-54 matricola.

La motivazione con cui gli venne tributato l'encomio solenne (*Bollettino* pag. 428 del 1901) per il contegno tenuto nella occupazione di Cu-nan-sien (2-3 novembre 1900), è sostituita dalla seguente:

« Si slanciò primo in una casa occupata da militari chinesi che tenevano prigionieri due nostri marinai, liberandoli e concorrendo efficacemente al disarmo di detti militari ».

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 25 febbraio 1902:

Paroli Andrea, sottotenente legione Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:

Salà cav. Francesco, maggiore 67 fanteria — Giaccone cav. Bernardo, id. 8 id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1902, ed inscritti nella riserva.

Bertoglio Ercole, capitano 4 id., collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 27 febbraio 1902:

Richard cav. Luigi, tenente colonnello 65 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 13 febbraio 1902:

Colapinto Nicola, tenente direzione artiglieria Messina, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° marzo 1902.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Biliotti Adolfo, capitano 4ª compagnia operai artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non proventi dal servizio.

Cigolotti conte di Meduno Giuseppe, id. 1ª brigata fortezza, rettificato il cognome come appresso: Cigolotti conte di Meduna Giuseppe.

Perazzi Carmelo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 23 gennaio 1902, col quale l' anzidetto ufficiale veniva ammesso a concorrere per occupare i due terzi dei posti vacanti nei quadri del suo grado ed arma, ed era contemporaneamente richiamato in servizio.

Perazzi Carmelo, id. in aspettativa, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Genovese Giacomantonio, sottotenente 11ª brigata fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Vasta Raffaele, id. 5ª id. costa, rettificato il cognome come appresso: Cirelli Raffaele.

Oddo Emilio, id. allievo scuola applicazione artiglieria e genio, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1902:

Rocchi cav. Enrico, tenente colonnello ispettorato costruzioni genio, destinato ispettorato truppe del genio (incaricato delle funzioni di capo ufficio dell'ispettore generale, con gli assegni del suo grado e con le altre competenze a datare dal 16 febbraio 1902).

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 9 febbraio 1902:

Bellia Alfonso, tenente 30 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 13 febbraio 1902:

Bruni Gio. Battista, tenente direzione artiglieria Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 marzo 1902.

Con R. decreto del 23 febbraio 1902:

Freschi Giovanni, tenente 21 artiglieria, trasferito nel personale delle fortezze, a datare, per le competenze, dal 16 marzo 1902.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Bruni Attilio, capitano medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1902.

Debernardi Stefano, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'istituto geografico militare.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Armandi Francesco, topografo di 2ª classe, promosso topografo di 1ª classe.

Varaldo Giuseppe, aiutante topografo di 1ª classe, id. id. 2ª id.

Pira Matteo, id. 2ª id., id. aiutante topografo di 1ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Pisillo Giuseppe, sergente allievo ufficiale, 9ª compagnia sussistenza, nominato sottotenente contabile di complemento (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896).

I seguenti sergenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Cosentino Gaetano — Mazzella Alberto — Di Meglio Emilio — Conti Giuseppe — Monti Michelangelo — Ruggeri Gregorio — Saracino Michele — Papa Eugenio — Cartoni Gino — Macri Antonio — Buzi Tommaso — Piccini Pericle — Cobellis Tommaso — Adriani Lorenzo — Ardigò Attilio — Serrano Remo — Basvecchi Giuseppe — Rogges Domenico — Colizzi Gioacchino — Colantuoni Giovanni — Mazzella Francesco — D'Urso Mario — Contino Giuseppe — Camarda Domenico — Meucci Giuseppe — Stegagno Giuseppe — De Crescenzo Berardino — Fischetti Isidoro — Quartaroli Armando — Amato Arturo — Magri Arnaldo — Gentile Raffaele — Maddalena Giacinto — Zeppa Vincenzo — Leo Raffaelangelo — Capponi Luigi — Fittipaldi Guido — Molinari Romeo — Arena Francesco — Girace Vincenzo — Tatulli Pietro — Custodero Angelo — Ciccolella Giacomo — Augelli Roberto — Pecci Gioventino — Feritti Giovanni — Delicati Cesare — Turi Ido — Gallotti Giuseppe — Schirillo Candido — Ottati Michele — Bosco Luigi — Pecile Vittorio — Santoro Gennaro — Magnanini Giorgio — Polara Bartolomeo — Grimaldi Mario — Della Sala Alberto — Merolla Federico — Cessari Roberto — Derna Giuliano — Iovene Riccardo — Farace Leonardo — Maffei Emilio — Di Leo Eduardo — Colasurdo Michele — Giuffrè Antonino — Ognissanti Michele — Maffei Ernesto — Scioscia Antonio — Esposito Pietro — L'Occaso Carlo — Amendola Domenico — Morena Nazzareno — Merricone Vincenzo — Catenacci Michele — Marino Gaetano — Galantino Mauro — Stagni Francesco — Scarselli Alfredo — Debenedetti Alessandro — Gargiulo Ernesto — Lombardo Placido — Aversa Pasquale.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Mari Benito — Melzi D'Eril Benigno — Mercadante Bernardo — Ansaldi Pietro.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Padula Enrico — Del Prete Oreste — Tancredi Angelo — Gambetta Vito — Giuffrè Salvatore — Pansini Guglielmo — Maresio Bazolle Antonio — Canella Carlo — Mastella Tullo.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Ghiringhelli Antonio — Taverna Ludovico — Pistolesi Fusi Silvio — Gambaro Giuliano — Mengoni Vincenzo.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1902:

Sandonnini Claudio, furiere in congedo illimitato, arma di cavalleria, nominato sottotenente di complemento, cavalleria.

Mazzei Girolamo, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Triolo Giuseppe, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, id. id. id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 febbraio 1902:

Paribelli Pier Giacinto, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 febbraio 1902:

Tomasini Ernesto, cittadino, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,162,385 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 510, al nome di Vernoni *Luigia* e Giulio fu Giuseppe-Mario-Severino, minori sotto la patria potestà della madre Carrera Rosa-Lodovica fu Giuseppe, domiciliati in Torino, e prole nascitura di detto Giuseppe-Mario-Severino Vernoni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernoni *Felicita-Giusta-Luigia* e Giulio fu Giuseppe-Mario-Severino, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo, in lire 102,35.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

11 marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	102,30 5/8	100,30 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,58 3/4	109,46 1/4
	4 % *netto*	101,98 3/4	99,98 3/4
	3 % *lordo*	66,90	65,70

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 marzo 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16,15).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

CHIALA, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazioni.

CHIALA, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni *con riserva* fatte nella seconda quindicina di febbraio, e di una lettera del ministro dell'interno che comunica un R. decreto di rimozione di un sindaco.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che le famiglie dei senatori Righi e Ghiglieri ringraziano il Senato delle condoglianze inviate per la perdita dei loro congiunti.

Annuncio di un progetto di legge di iniziativa del senatore Cognata.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Cognata ha presentato un progetto di legge di sua iniziativa, che seguirà la procedura ordinaria.

Comunicazioni del Governo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. In relazione alla comunicazione che ebbe l'onore di fare al Senato il 22 febbraio u. s., partecipando che il Ministero aveva rassegnato le sue dimissioni, e che Sua Maestà il Re si era riservato di deliberare, partecipa ora al Senato medesimo che Sua Maestà non ha accettato le dimissioni del Ministero, e che perciò esso adempie al dovere di rimanere in ufficio, al posto assegnatogli dalla fiducia Sovrana.

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Presenta un progetto di legge relativo a disposizioni per i segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

Prega il Senato di volerlo inviare all'esame della stessa Commissione che ebbe già ad esaminarlo nella precedente Sessione.

(Rimane così stabilito).

NASI, ministro della pubblica istruzione. Presenta un progetto di legge per la conservazione dei monumenti, già approvato dal Senato.

Prega che sia rinviato alla stessa Commissione che lo esaminò nella passata Sessione e sia ripreso allo stato di relazione.

(Rimane così stabilito).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Presenta i disegni di legge, già approvati dal Senato, per disposizioni relative sui quadri degli ufficiali e modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali.

(Sono trasmessi all'esame delle stesse Commissioni che già ebbero ad esaminarli nella precedente Sessione).

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi (ore 16,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 marzo 1902

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'onorevole Sola.

(È conceduto).

Essendo presente nell'aula l'on. Biancheri, eletto presidente della Camera, lo invita ad occupare il seggio presidenziale.

(Il presidente Biancheri sale al banco della Presidenza. Gli muove incontro il vice-presidente Palberti. Si abbracciano. Gli applausi vivissimi e generali continuano).

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

PRESIDENTE (Vivissimi e generali segni di attenzione). Onorevoli colleghi! La benevolenza che vi piacque attestarmi con suffragio, che mi rende superbo, mi conferisce l'altissimo ufficio del cui titolo, per gentile consuetudine, vi degnaste onorarmi.

Deggio pertanto, al cortese ricordo che per più anni occupai questo seggio se — privo d'ogni altro merito — voleste nondimeno darmi splendida pruova della vostra fiducia.

Mi preme di esprimervi la mia più viva, profonda riconoscenza ed assumo l'arduo incarico scevro da spirito di parte, animato da retti intendimenti, con serena, onesta coscienza. (Bene! Bravo!)

Assumo l'alto, delicato ufficio con antica devozione alle istituzioni parlamentari (Benissimo!) e con fermo proposito di scrupolosa imparzialità. Vivo è nell'animo mio il sentimento del dovere, fervida e salda la religione della Patria (Bene! Bravo!)

Nè gli anni, nè gli eventi scossero la mia fede nei liberali principî; terrò ad orgoglio serbarla immutata, come sarà mio vanto conseguire la vostra approvazione (Vive approvazioni).

La fiducia in voi riposta, onorevoli colleghi, vi assegna per nobile intento la prosperità e la grandezza d'Italia; meritamente considerata e stimata, forte nell'indissolubile sua unità, essa ha rivendicato il posto che le compete nel consorzio delle nazioni, e dalla saggezza dell'opera vostra si ripromette il lieto avvenire.

È pure ufficio vostro la vigile tutela di ogni interesse nazionale, l'equa ripartizione fra le varie regioni d'ogni azione benefica (Benissimo!), e la soluzione d'ogni ragionevole quesito che miri a serbar incolume l'ordine pubblico e la pace sociale (Benissimo!)

Non è di noi chi non senta la più viva simpatia per quelle classi lavoratrici che raccolgono in sè la crescente energia nazionale (Benissimo!); è saggio appagarne le aspirazioni legittime quanto è urgente affermare che mai impunemente possa essere oltraggiata la legge (Bene! Bravo!).

Dal sentimento di unione e di concordia, desiderio supremo del Paese, sarà resa più agevole la vostra missione, ed amo sperare che sia di lieto augurio il voto concorde che vi degnaste concedere al modesto mio nome.

Onorevoli colleghi!, l'ufficio che vi piacque conferirmi mi richiama alla mente il grato ricordo che da questo seggio ebbi l'onore

grandissimo di porgere a questa Roma intangibile, nostra sospirata Capitale (Vivi e prolungati applausi), il saluto del Parlamento italiano, non appena qui felicemente insediato. E ancora rammento amaramente che di qui mi pregiai, più volte, di rassegnare i rispettosi omaggi della Rappresentanza Nazionale al Padre della Patria ed al compianto Sovrano, alla cui memoria consacro un culto di perenne affetto (Vivi, generali e prolungati applausi).

Oggi mi è dolce che da voi mi sia concesso l'onore ambito di rivolgere di qui pure all'amato Re Vittorio Emanuele III il nostro riverente saluto e l'espressione della mia profonda, affettuosa devozione (Vivi applausi).

Ma giunto ormai a tarda età non oso promettermi che le forze mi consentano di poter rispondere degnamente, quanto vorrei, alla vostra benevolenza; mi è però di conforto serbare ognora con voi l'usato ricambio di cordiali relazioni e sentirmi sorretto dalla indulgenza che possono meritarmi i lunghi anni trascorsi a servire e ad amare la Patria (Vivissimi, generali e prolungati applausi).

Ed ora invito gli onorevoli segretari e gli onorevoli questori eletti di assumere il loro ufficio.

Confermo la Giunta delle elezioni e quella del Regolamento nel loro ufficio.

Quanto alla Commissione per redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.......

Moltissime voci. La nomini il Presidente!

PRESIDENTE. Accetto di procedere a questa nomina.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, comunica le dimissioni accettate dall'on. Giusso, da ministro dei lavori pubblici. Annunzia poi che, in seguito alle condizioni parlamentari, il Ministero credette suo dovere di rassegnare le dimissioni a Sua Maestà: dimissioni che non furono accettate.

(La seduta è sospesa).

(La seduta è ripresa alle 17).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e costituzione ed amministrazione delle aziende speciali, ed un altro relativo all'assistenza e alla vigilanza zooiatrica.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

QUINTIERI non può approvare l'azione del Governo di fronte alle agitazioni economiche, e particolarmente di fronte all'agitazione dei ferrovieri.

Dichiara che si è peccato ad un tempo di imprudenza e di debolezza: si è sempre proceduto a sbalzi, andando da un eccesso all'altro.

Preciso dovere del Governo è soprattutto, nell'ora presente, quello di saper conciliare le aspirazioni nuove delle classi lavoratrici colla suprema esigenza della tutela dell'ordine.

Può credere buoni i propositi del Governo, ma non può approvare il modo come furono attuati.

L'opposizione costituzionale, che ha dato costante esempio di moderazione, di equanimità e di disinteresse, non può non impensierirsi della presente situazione, della quale la responsabilità risale all'indirizzo politico del Governo.

Gravi avvenimenti si maturano se non si abbandona la via finora seguita.

D'altra parte è innegabile che una politica di resistenza, comunque intesa, precipiterebbe le cose.

I conservatori devono quindi persuadersi che la risoluzione delle questioni attuali più ardenti deve ricercarsi in un processo di assorbimento e di assimilazione: come c'insegna il mirabile esempio della Società Nord-Americana.

Uno stato sano è fortemente costituito non ha ragione di temere delle agitazioni sociali (Commenti). Si dichiara contrario a misure restrittive di libertà, e invoca in proposito l'opinione dell'on. Luzzatti.

Non crede che sia il caso di provocare una crisi. Il Ministero deve rimanere al suo posto; ma, se non vuol cadere sotto il peso dei suoi errori, deve mutare sistema, ed informare l'opera sua a maggior coerenza, a maggior prudenza, tenendo la via del giusto mezzo, e procurando di rialzare la dignità del Governo.

È convinto che ogni tentativo di repressione non farebbe che rinvigorire i partiti sovversivi. Bisogna combatterlo con le armi della libertà, facendo propria quella parte dei loro programmi, che corrisponde alla realtà e alla verità.

La situazione dunque è grave, ma una crisi non la migliorerebbe. Epperò egli non intende concorrere col suo voto a provocarla.

Concludendo, dichiara che l'on. Zanardelli troverà sempre nella coscienza del dovere compiuto la più grande soddisfazione della sua vita di uomo politico (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

DONATI non potrà dar voto favorevole al Governo, pur ritenendo che questo avrà tuttavia una maggioranza raccolta dai più opposti settori della Camera. Ma è appunto questa situazione che l'oratore non può approvare, poichè essa è nel tempo istesso causa ed effetto della più deplorevole incertezza nell'indirizzo del Governo.

Questa incertezza si è purtroppo rivelata nella recente questione dei ferrovieri.

Ammette che i ferrovieri, come tutti i lavoratori, abbiano il diritto di organizzarsi pel miglioramento delle loro condizioni (Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra). Dichiara vana ed assurda l'accusa ch'egli ed i suoi amici siano tiepidi amici di libertà. Ma libertà per tutti e libertà nella legge (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Sulla questione del divorzio (Commenti) attende di conoscere se il disegno di legge sarà presentato. Nota intanto come, in nome della libertà, i fautori del divorzio impediscano di parlare agli oppositori, come avvenne all'on. Bianchi (Vive approvazioni a Destra — Commenti — Rumori).

Vuol dunque un regime di libertà per tutti. Rammenta alla Camera che le debolezze e gli errori del Governo si scontano amaramente dal Paese (Approvazioni — Congratulazioni).

GAVAZZI, non ripeterà ciò che ebbe a dire nella discussione avvenuta la scorsa estate sulla politica interna del Gabinetto.

Deve però dolorosamente constatare che le sue previsioni furono giustificate dai fatti. Si è formato un nuovo stato entro lo stato — lo stato socialista — che sfugge ad ogni controllo e ad ogni freno legale, che reclama per sè solo la libertà negandola a tutti gli altri (Commenti — Interruzioni).

Crede che i socialisti debbano molta riconoscenza all'on. Giolitti, la cui opera di Governo è tutta diretta a spianar loro la via (Commenti — Interruzioni).

Tutta l'azione del Governo è subordinata al beneplacito dei socialisti. Per compiacere a loro, nonostante precise intelligenze corse fra ministri, e che non possono essere smentite, si è annunziato nella forma più alta e solenne il disegno di legge sul divorzio.

Di ciò si duole; e come credente si duole che qui in Roma siasi con tale annunzio solenne contristata una canizie veneranda (Vive approvazioni a Destra — Vivissimi rumori, interruzioni a Sinistra).

FERRI. Questo è il vostro patriottismo! (Oh! oh!).

GAVAZZI. Sono più patriota di voi! Io non sono andato all'estero, coi Morgari e coi Todeschini, a denigrare la patria! (Applausi a Destra — Vivissimi rumori ed interruzioni all'Estrema Sinistra).

Accennando al minacciato sciopero dei ferrovieri, ravvisa nella condotta incerta del Governo una novella prova della remissività sua di fronte ai partiti estralegali. I ferrovieri hanno vinto, gli sconfitti sono il Ministero, la sua politica e lo Stato (Commenti ed interruzioni all'Estrema Sinistra).

E intanto si è gravemente compromessa la soluzione futura del problema dell'ordinamento del personale ferroviario. Non può d'altra parte non ricordare che molti funzionari dello Stato sono pagati

meno dei ferrovieri. La questione del personale ferroviario doveva essere risolta in modo molto diverso.

Per queste ragioni, pur professando la più alta deferenza verso il presidente del Consiglio, e pur riconoscendo che amministrativamente non pochi atti dei singoli ministri sono degni di lode, non può dar voto favorevole a quell'indirizzo politico del quale sono solidalmente responsabili tutti i membri del Gabinetto (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta un disegno di modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intende presentare il progetto, già solennemente promesso in un documento ufficiale, per l'abolizione del domicilio coatto.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro sul ripristino dell'indennità di residenza agli impiegati della Capitale.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'uso delle manette da parte della forza pubblica.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sull'operato del presidente del tribunale di Pallanza nel processo contro il giornale *L'Aurora* ed il segretario della Camera del lavoro di Varzo.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sugli attentati clericali di Monte Cremasco alla vita dei propagandisti e su quelli della sotto-prefettura di Crema ai diritti della propaganda dell'organizzazione proletaria.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul contegno delle Autorità di pubblica sicurezza verso i lavoratori che si organizzano nella Camera del lavoro di Varzo-Iselle al Sempione.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere le ragioni che lo indussero a decretare lo scioglimento del Consiglio comunale di Castel di Lama, in provincia di Ascoli Piceno.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui tollerati arbitrî che nelle provincie di Milano e di Como, grossi proprietarî servendosi dell'autorità di sindaci di cui sono investiti — in moltissimi Comuni — come ad esempio, in quelli di Ispra, Ternate, Sarza (provincia di Como), Vittuone e Settimo Milanese (provincia di Milano) — per loro privato interesse ed in odio alla legale e pacifica organizzazione economica dei lavoratori, vengono commettendo contro le pubbliche e private libertà.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere come e quando egli intenda conformare la propria azione di ministro alle parole dette da deputato sull'istituzione del domicilio coatto.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti egli intenda prendere per la necessaria ed urgente sistemazione dei canali di Mirano e Novissimo, in provincia di Venezia.

« Zabeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere quali siano i suoi intendimenti circa il miglioramento più volte promesso ai cancellieri.

« Vienna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere come intendano provvedere ai danni gravissimi che travagliano la Sicilia a cagione della disastrosa crisi agrumaria, e se riconoscano l'urgente necessità:

a) di rendere possibile il traffico degli agrumi nei mercati russi, germanici ed americani con le indispensabili modificazioni dei trattati;

b) di ridurre le eccessive tariffe dei trasporti;

c) di abolire i dazi di consumo comunali, che s'impongono nelle città del continente d'Italia.

« Rossi Enrico, Mirto-Seggio, Turrisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli interni e di grazia e giustizia sui luttuosi fatti svoltisi in Capomulini (Acireale) il 28 ottobre scorso tra carrettieri scioperanti e forza pubblica, e sulle relative responsabilità, nonchè sullo svolgimento del relativo processo.

« Grassi-Voces ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere quale evasione abbia data od intenda di dare alla petizione relativa al doveroso mantenimento della Casa Militare Umberto I per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate, in esito agli affidamenti dati dal medesimo alla Camera in favore della patriottica istituzione.

« Pozzi Domenico, Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per avere maggiori schiarimenti intorno alle idee ed ai disegni sulle riforme edilizie di alcune città italiane, idee e disegni esposti dalla Direzione delle Belle Arti a proposito delle demolizioni che si vorrebbero fare nella Piazza delle Erbe a Verona.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro, delle poste e dei telegrafi per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per indennizzare quegli impiegati che provvisti di meschino stipendio furono obbligati all'onere della divisa, e per quelli che hanno dichiarato, per tale motivo, di non potersela provvedere.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se abbiano intenzione di presentare proposte intese ad estendere il beneficio del gratuito patrocinio ai giudizî avanti le Giunte provinciali amministrative e la Quarta Sezione del Consiglio di Stato ».

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se gli risulta che le autorità austriache impediscano agli operai che dall'Italia si recano in Dalmazia di fermarsi colà e di ottenervi lavoro dalle imprese, e per conoscere se e come intenda richiamare la nazione amica ed alleata al rispetto della libertà del lavoro e degli interessi dei nostri connazionali.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda far modificare dalla Società l'orario ferroviario per la Liguria occidentale, in modo da riparare agli inconvenienti lamentati e da soddisfare ai bisogni ed agli interessi di quelle popolazioni.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se creda legale e conforme al testamento 9 settembre 1679 del dott. G. B. Soleri, il Regolamento approvato con decreto 26 maggio 1886, pel conferimento delle pensioni gratuite ai giovani studiosi di Taggia e Bussana e se non ritenga doveroso modificare prontamente il Regolamento suddetto in senso più corrispondente all'ultima volontà del munifico dott. Soleri.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze se sia giusto che dal comm. Pesce si faccia aprire una nuova rivendita di generi di privativa in via Banco Santo Spirito, la quale danneggia fortemente gli interessi di quattro rivendite situate in quella zona, e quali provvedimenti vorrà prendere in proposito.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sull'impedimento che, per mezzo di una circolare alterante fuor d'ogni ragione le disposizioni regolamentari, fu opposto dalla superiore Autorità a che i rappresentanti degli impiegati postali e telegrafici di Piacenza potessero recarsi al Comizio tenutosi in Milano il 26 dello scorso gennaio.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere se nella nuova Sessione intendono mantenere gl'impegni assunti nella passata, relativamente alla costruzione delle ferrovie complementari, già classificate per legge.

« Licata ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sull'illegale trasferimento di un centinaio di maestri elementari ordinato dal R. Commissario del Comune di Catania.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere se veramente, come ne hanno dato annunzio alcuni giornali, gli operai dell'arsenale di Napoli siano stati impiegati contro ogni criterio di legalità e di opportunità, a sostituire gli operai dello stabilimento Pattison inattivi a causa del *lock-out* dell'Impresa.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere se e come, nel concedere a stabilimenti privati lavori per conto dello Stato, intenda garantire un equo trattamento degli operai adibiti.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti hanno preso verso i Consigli d'amministrazione delle ferrovie per tutelare l'ordine pubblico.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda togliere dalle circolari 17 agosto, 23 settembre, 7 e 12 ottobre 1901, nn. 37, 42, 44 e 50, quanto contengono di contrario alla legge ed alla pratica circa il taglio di piante nei boschi degli enti morali.

« Palatini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere come intenda procedere di fronte alla condotta del delegato di pubblica sicurezza residente a Magliano Sabino, il quale, non si peritò, in occasione di un recente pacifico sciopero e pendenti le trattative per un componimento, di sfidare spavaldamente la massa degli scioperanti a scendere armata in piazza.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, in ordine all'urgenza dei lavori di miglioramento e di sistemazione della stazione di Reggio-Emilia.

« Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se con la circolare telegrafica del 21 febbraio p. p. ai prefetti e ingegneri capi del Genio civile, il Governo ha creduto di sospendere, a data indeterminata, con gravissimo danno del progresso industriale, l'applicazione della legge sulla derivazione di acque pubbliche.

« Crespi, Carugati, Valli Eugenio, De Asarta, Lucchini Angelo, Gavazzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, sui criterî generali di politica che il Governo intenda adottare per la Calabria; e sull'invio (dall'on. presidente ordinato) dell'ispettore De Nava nella Provincia di Cosenza — invio, che è parso ai calabresi fonte di nuove delusioni.

« D'Alife. N. Spada ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se per iniziare *finalmente* l'applicazione delle leggi sul chinino di Stato e contro la malaria intende servirsi della farmacia militare centrale di Torino.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sugli studî che dovrebbero essere iniziati da oltre un anno pel progetto di una fermata presso Villaverla sulla linea Vicenza-Schio.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla interpretazione data alla legge sulle privative dall'intendente di finanza di Vicenza circa l'assoluto obbligo che si vorrebbe imporre ai concessionarî di rivendite di privative di condurle personalmente.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se abbia fatto, od intenda di fare, energiche rimostranze al Governo di uno Stato vicino, alleato dell'Italia, per gl'insulti vituperevoli e criminosi lanciati dal pergamo di Dignano e di Fiume contro la Dinastia plebiscitaria nazionale.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle ragioni che fanno ritardare la pubblicazione delle modifiche alla legge sul Casellario giudiziario.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda presentare il promesso progetto di legge per migliorare le condizioni del personale giudiziario di cancelleria e di segreteria, nonchè quello dei portieri.

« De Giorgio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere le ragioni che hanno indotto il Governo a non dare seguito sinora all'affidamento formalmente dato nella seduta del 13 dicembre 1901 per la costituzione di una speciale Commissione che dovesse fare concrete proposte intorno alla trasformazione industriale di Napoli.

« De Martino, Arlotta, Ciccotti, Gualtieri, Palumbo, Di Canneto, De Bernardis, Della Rocca, Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per avere notizia di ciò che è stato fatto dalle Autorità consolari della Siria perchè fossero scoperti e puniti gli autori dell'assassinio di Giovanni Benetti perpetrato il 19 gennaio presso Bayruth.

« Brunialti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. presidente del Consiglio *interim* dei lavori pubblici ed il ministro della guerra onde sentire, per quale legge, decreto od abitrio l'impiegato ferroviario alla stazione di Pausola, Antonio De Santis, dal suo stato d'impiegato ferroviario, venisse destinato all'81° reggimento fanteria e da questo accettato sotto pretesto di punizione inflittagli per fatti anteriori al 24 febbraio ultimo scorso.

« Valeri, Barilari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se non intenda adoperarsi per la liberazione di Valentino De Mezzo arrestato al confine austriaco, e trattenuto in carcere per semplice sospetto.

« Luzzatto Riccardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri per sapere se approva la inerzia del Console italiano in Trieste in presenza dei gravi fatti colà avvenuti che interessano anche i nostri connazionali.

« Riccardo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chede d'interrogare l'on. ministro degli esteri per sapere se, memore della costante amicizia che lega l'Italia e l'Inghilterra, e che ci fu largamente provata anche in giorni dolorosi del nostro risorgimento nazionale, egli non creda di poter nulla tentare presso quel Governo perchè sia risparmiato al mondo civile il rinnovarsi del triste spettacolo di un'esecuzione capitale nella persona del valoroso comandante boero Kruitzinger.

« Engel ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere in qual modo intenda provvedere alle precarie condizioni degli apprendisti distributori nelle biblioteche universitarie.

« Rampoldi, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se non crede indispensabile presentare al più presto un disegno di legge, che meglio della vigente, assolutamente inefficace, valga a garentire la integrità dei boschi esistenti e promuovere la formazione dei nuovi.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra per conoscere se non credano indispensabile disporre l'aumento delle forze militari nella città e provincia di Catania per la miglior tutela colà dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sull'amministrazione della giustizia in Sicilia.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro del tesoro per apprendere se intende presentare un disegno di legge che provveda della indennità di residenza gl'impiegati governativi della capitale che ne sono privi.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra per apprendere se intende inscrivere alla Cassa nazionale di previdenza tutti i militari che ai termini di legge possono farne parte.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sulla funzione della magistratura in Messina.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio dei ministri e l'on. ministro dell'interno sulle pericolose condizioni della provincia di Rovigo per quanto riguarda i rapporti fra conduttori di fondi agricoli e lavoratori e le conseguenze degli scioperi dell'anno passato e di quelli che si minacciano in un breve avvenire.

« Papadopoli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica intorno alle inesplicabili e lunghe more frapposte all'approvazione del Regolamento che deve governare la scuola agraria fondata dalla Cassa di risparmio di Bologna presso la R. Università.

« Pini, Malvezzi, A. Marescalchi, Panzacchi, Rava, Bissolati, Ghigi, Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze intorno ai criterî con cui sono tassate le zolfare.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e il ministro di grazia e giustizia: 1.° sulla inframmettenza del Governo nelle operazioni relative alla successione di Francesco Crispi; 2.° sull'azione esercitata dallo stesso Governo nel processo che si svolge sulla medesima successione in Napoli.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sul carcere preventivo, che si fa subire da cinque anni all'accusato Fino da Caltanissetta.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti legislativi intendano proporre sollecitamente onde evitare le subaste delle case state costruite o riparate coi mutui concessi ai danneggiati dal terremoto del 1887 e per arrestare la completa rovina delle popolazioni liguri.

« Nuvoloni, Berio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra per conoscere in virtù di quale legge e per quali cause furono determinati i provvedimenti con i quali vennero collocati a disposizione il generale Annibale Ferrero ed in posizione di servizio ausiliario il generale Vittorio Rugiu.

« Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio dei ministri e gli onorevoli ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici: 1°. sulla chiamata dei ferrovieri alle armi, non giustificata da nessuna necessità da parte dello Stato di difendersi da tumulti o da offese esterne; 2°. sull'obbligo fatto ai ferrovieri di compiere il loro ufficio professionale, durante il periodo di militarizzazione, contrariamente a tutto lo spirito della costituzione dell'Esercito, il quale non è scuola ed esercizio d'arti e mestieri, e non è soprattutto lavoro coatto; ma deve essere solamente scuola all'esercizio delle armi, e organo di difesa dalle aggressioni armate; 3°. sulla inettitudine politica del Governo, il quale, con un atto violento, impreveduto, non giustificato dalle esatte informazioni — non esagerate artificiosamente — sulla agitazione dei ferrovieri, può provocare per reazione uno sciopero che non è nell'animo della immensa maggioranza dei ferrovieri.

« De Andreis »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che indussero il Governo a sconfessare le teorie liberali da esso professate in materia di agitazioni, resistenze e coalizioni di lavoratori — suffragate il 22 giugno 1901 da un voto della Camera — intervenendo violentemente nella contesa fra le Società esercenti le ferrovie ed il loro personale.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulla grave agitazione manifestatasi nella provincia di Cosenza e sui provvedimenti che il Governo intende adottare in rapporto alla locale quistione ferroviaria ed alle disagiate condizioni economiche di quella regione.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici sul decreto per la militarizzazione dei ferrovieri; in forza di cui, una politica di classe - violando l'articolo 131 della legge sul reclutamento dell'esercito - si vale delle armi nazionali per asservire la forza di lavoro ad un capitalismo nemico dell'equità, con sperpero della pecunia pubblica ed ingiuria ai postulati democratici della coalizione e della resistenza, della libertà personale, del voto e della giurisdizione civile.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulle anormali condizioni della Provincia di Cosenza, che ha dato origine a gravissimo fermento, propagatosi in tutte le classi della cittadinanza e derivante dal generale dissesto economico e dall'abbandono in cui la nobilissima terra calabrese fu sempre lasciata, specialmente per quanto si riferisce alla viabilità ordinaria ed alle ferrovie promesse e sancite da leggi, che soltanto in quella disgraziata Provincia non ebbero mai esecuzione.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro *ad interim* dei lavori pubblici sui lavori stradali nel Mezzogiorno d'Italia e se egli intenda mantenere la promessa, più volte fatta dal suo predecessore, di presentare un progetto di legge sulle strade provinciali e nazionali.

« Riccio Vincenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere se e come intendano provvedere alle pessime condizioni stradali ed economiche della Provincia di Cosenza, non potendosi più a lungo trascurare i vitali interessi di quella popolazione, e restare sordi ai suoi giusti desiderî.

« De Novellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia, in ordine alla necessità della revisione dei processi penali e della riabilitazione dei condannati innocenti con relativo riconoscimento a diritto d'indennità.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se, di fronte alla continua decadenza ed al peggioramento dell'educazione fisica-morale nelle scuole, invece di ripetere la nomina di inutili Commissioni, non creda più razio-

nale riformare interamente il concetto tecnico-amministrativo odierno.

« Chiede poi di conoscere se intanto il ministro assuma la responsabilità di atti inerenti all'anzidetta Amministrazione quantunque alcuni non portino la sua firma.

« Gregorio Valle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in omaggio alla giustizia distributiva, per la quale varie parti d'Italia debbono avere uguaglianza non di oneri soltanto ma di vantaggi, intenda facilitare la soluzione del problema stradale gravissimo per la Basilicata, e specialmente dare esecuzione alle disposizioni legislative, per le quali è un obbligo il prolungare la ferrovia, che ora si arresta a Lagonegro, e proseguirla fino a Castrovillari.

« Mango ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno alla ritardata approvazione del Regolamento della Scuola agraria di Bologna, istituita con i fondi di quella Cassa di risparmio, e intorno alle ragioni tecniche per le quali non si vorrebbero accogliere le proposte intese ad istituire un insegnamento agrario superiore corrispondente ai fini di una effettiva utilità scientifica.

« Luigi Luzzatti, Cappelli, Arnaboldi, Bergamasco, Bertarelli, Bianchini, Biscaretti, Bonin, Brandolin, Carmine, Chimirri, Cipelli, Cottafavi, Crespi, Curioni, De Amicis, De Asarta, De Cesare, De Cristoforis, De Riseis Giuseppe, Dozzio, Fabri, Falconi Nicola, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Franchetti, Frascara Giuseppe, Gavazzi, Giordano-Apostoli, Guerci, Lacava, Gaetani di Laurenzana, Lucernari, Maury, Molmenti, Ottavi, Pantano, Pompilj, Rovasenda, Salandri, Suardi, Valeri, Valli Eugenio ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle finanze e dell'interno per sapere:

1°. perchè la legge 23 dicembre 1900 sull'esercizio di Stato del chinino non venne ancora applicata;

2°. come intendono nella prossima campagna antimalarica eseguire la legge 2 novembre 1901, mediante la somministrazione gratuita del chinino ai malarici poveri.

« Celli, Fortunato, Pansini, Marazzi, Garavetti, Donati, De Asarta, Franchetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo e per esso il presidente del Consiglio per conoscere se e come intenda soddisfare, con provvedimenti concreti, i voti già ripetutamente espressi dalle popolazioni siciliane e dai loro rappresentanti in parecchi comizi e riunioni e mediante molteplici deliberazioni di Consigli provinciali e comunali e delle Camere di commercio.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul problema delle ferrovie complementari e delle strade di serie nelle provincie meridionali.

« Camera ».

Nomina della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE annuncia che ha chiamato a far parte della Commissione, da lui presieduta, che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona gli onorevoli Credaro, Daneo Edoardo, Fortunato, Gallo e Rava.

Annunzia che gli onorevoli Emilio Bianchi e Riccardo Luzzatti hanno presentato due proposte di legge.

La seduta termina alle 18.55.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione di Commissioni.

Per domani, alle ore 14, in seduta privata, la Giunta permanente per le elezioni.

Per posdomani, alle ore 10, è convocata la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

DIARIO ESTERO

Nella seduta di ieri, 11 marzo, della Camera prussiana, discutendosi il bilancio degli esteri, il ministro degli esteri, barone di Richtofen, comunicò la risposta del Governo inglese alla domanda della Società tedesca di soccorso pei Boeri di concedere l'esenzione dai dazi e spese di trasporto, dopo il loro sbarco nei porti dell'Africa Meridionale, agli oggetti destinati ai campi di concentrazione e disse che il Governo inglese soddisferà per quanto gli è possibile la domanda, riserbandosi però il diritto di visitare gli oggetti.

Il barone di Richtofen aggiunse che se tutti i desiderì della Società non sono soddisfatti, non bisogna dimenticare che la sensibilità dell'Inghilterra è accresciuta dai suoi sacrifizi, sicchè ogni parola aspra è da essa doppiamente sentita come ogni parola amichevole è accolta con doppia riconoscenza. La Società desidera soccorrere non soltanto le donne e i fanciulli, ma anche i malati ed i feriti, ma ciò è impossibile senza il concorso dell'Inghilterra.

Per assicurarci — dice il ministro — tale cooperazione, bisogna che ci asteniamo dall'urtare la sensibilità degli Inglesi, ed essere un po' più giusti nella critica. Allora forse sarà possibile pure l'invio di ambulanze nell'Africa Meridionale. Se sentiremo un po' più di essere parenti e cugini degli Inglesi, potremo tanto meglio soccorrere i nostri comuni cugini nell'Africa Meridionale.

***

Telegrafano da Bruxelles:

Secondo le notizie qui giunte dall'Africa del Sud, i capi boeri, dopo aver saputo dello scambio di note tra l'Olanda e l'Inghilterra, dichiararono a lord Kitchener, che, senza la concessione della completa indipendenza, essi non deporranno le armi.

La notizia secondo la quale sarebbero state avviate delle trattative di pace fu probabilmente originata dal fatto che, recentemente, vi fu uno scambio di comunicazioni fra lord Kitchener ed il generale Botha riguardo al trattamento di singoli prigionieri e dei Boeri rinchiusi nei campi di concentrazione.

I negoziati ebbero per conseguenza che fu revocata la sentenza di morte pronunciata contro parecchi capi boeri fatti prigionieri.

***

Un altro telegramma da Bruxelles dice che nei Circoli boeri e boerofili, l'esultanza per l'ultima vittoria dei Boeri è immensa.

Il dottor Leyds, intervistato da un redattore dell'*Étoile belge*, ha dichiarato che egli spera sempre nella vittoria finale dei Boeri. Egli disse che i signori Wolmarans e Wessels si sono recati agli Stati-Uniti unicamente per organizzarvi dei Comitati di soccorso per i Boeri e non per provocare un movimento a favore della pace.

* * *

Si ha per telegrafo da Costantinopoli che, in seguito ad uno scambio di idee tra le quattro Potenze protettrici di Candia, gli ambasciatori rispettivi, dopo una conferenza, hanno presentato alla Porta una nota collettiva concernente parecchie questioni speciali candiotte.

In questa nota si propone, fra altro, che il bilancio di Candia venga riveduto da un console delle quattro Potenze, che gli atti dei tribunali candiotti, redatti in greco, vengano accettati dalle Autorità turche, ed infine, che i candiotti condannati per reati politici vengano graziati.

* * *

Secondo alcuni giornali di Budapest, lo Czar Nicolò si recherà a Vienna entro l'anno, per restituire la visita all'Arciduca Francesco Ferdinando, il quale gli avrebbe presentato, in occasione del suo recente soggiorno a Pietroburgo, un invito dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Lo Czar promise di recarsi a Vienna. Nel frattempo corsero in proposito delle trattative diplomatiche. Lo Czar, recandosi a Vienna, passerebbe per Budapest dove si tratterrebbe per alcuni giorni, poi andrebbe a passare diversi giorni a Vienna.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina, nel pomeriggio di ieri, accompagnata dal conte Guicciardini e dalla duchessa d'Ascoli, si recò all'*Hôtel di Russia* per assistere alla vendita di beneficenza organizzata dalla duchessa Grazioli e dalla marchesa Centurioni.

La figliuola della duchessa Grazioli presentò a S. M. la Regina uno splendido mazzo di fiori.

La Regina fece un giro per le sale senza fare acquisti, ma lasciò mille lire alle patronesse per il filantropico scopo per cui era stata organizzata la vendita.

L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 11:

« I medici, dopo la visita fatta oggi alla Duchessa di Genova Madre, hanno dichiarato che S. A. R. si può ritenere entrata in convalescenza ».

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi, recatisi ieri mattina a Milano, intervennero ieri sera alla rappresentazione del Teatro della *Scala*, dove, per la prima volta, si eseguì la nuova opera del maestro Franchetti: *Germania*.

Gli Augusti Principi furono accolti dagli applausi del pubblico che gremiva la sala.

In Campidoglio. — All'ordine del giorno della tornata di questa sera, del Consiglio comunale di Roma, si sono aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui le seguenti:

— Costruzione di marciapiedi nel quartiere dei Prati di Castello in via de' Gracchi.

— Erezione in Ente morale del Comitato Romano « Pro infantia »

— Modificazioni ed aggiunte al Regolamento di polizia urbana.

A Tor di Quinto. — Ieri il colonnello Gilet, comandante della scuola di cavalleria di Saumur, accompagnato dal maggiore De Contady e dal capitano Blaque-Blaise, si recò a visitare la scuola di equitazione a Tor di Quinto.

Si recarono anche a Tor di Quinto l'ambasciatore di Francia, Barrère, l'ambasciatore Meyer, degli Stati-Uniti d'America, gli addetti militari germanico, austro-ungarico, francese, il ministro di Baviera, barone de Tucher, il marchese di Villamarina, i generali Avogadro di Quinto e Mainoni d'Intignano, i Principi Rospigliosi e Radzwill e molte signore.

Furono ricevuti dal maggiore Giacometti, comandante della scuola di equitazione, dal capitano Groppello, dai tenenti istruttori Rangoni e Campello, e da tutti gli ufficiali del secondo corso della scuola di equitazione.

I componenti la missione francese, dopo visitati minutamente tutti i locali, assistettero ad alcuni esercizi di pista e di discesa.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Aller*, del N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, da Capo Spartel proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 11. — Il segretario di Stato per la marina, Long, ha presentato le sue dimissioni pel 1° maggio.

Lo sostituirà Moody, membro del Congresso per il Massachussets

ORANO, 11. — Iersera è scoppiata una rissa in un quartiere del viallaggio di Eckmul, fra indigeni e soldati francesi. Furono sparati tra le due parti colpi di arma da fuoco.

Vi sono 15 feriti.

GRENOBLE, 11. — Avvenne un urto fra un treno viaggiatori, ed una locomotiva, alla stazione di Vif (Isère). Vi sono 10 feriti, fra cui il generale Larrivet.

PARIGI, 11. — Il *Times*, edizione di Parigi, si dice in grado di affermare che Re Edoardo VII desidera recarsi in Francia, ma che non ha in animo di soffermarsi a Parigi.

LONDRA, 11. — I giornali commentano la disfatta subita dal generale lord Methuen e ne rilevano la gravità.

Il *Times* dice essere necessario inviare rinforzi nell'Africa del Sud ed organizzarvi il servizio d'informazioni.

Lo *Standard* reclama la punizione degli ufficiali colpevoli di negligenza.

Il *Daily News* attribuisce la sconfitta subita dagli Inglesi alla qualità delle loro reclute.

Lo *Standard* ha da Bruxelles: Si dice che il generale lord Methuen sarà tenuto in ostaggio dai Boeri.

Il *Times* ha da Pechino che la Russia, cedendo alle insistenze chinesi, acconsente a ritirare le sue truppe dalla Manciuria, nei diciotto mesi successivi alla firma della Convenzione russo-chinese.

PARIGI, 11. — L'*Echo de Paris* dice che il Presidente della Repubblica, Loubet, comunicherà all'odierno Consiglio dei ministri la lettera inviatagli dallo Czar e proporrà la data del 16 aprile per la sua partenza pel viaggio in Russia.

Accompagneranno il Presidente Loubet, il ministro degli affari esteri, Delcassé, ed il generale Pendezec, Capo dello stato maggiore dell'esercito.

La divisione navale si comporrà delle navi *Montcalm*, *Guichen* e *Cassini*, e sarà comandata dal vice-ammiraglio Roustan.

OTTAWA, 11. — Marconi firmerà domani la Convenzione col Governo canadese, la quale accorda alla Compagnia Marconi una sovvenzione di 80,000 dollari per l'erezione di una stazione del telegrafo senza fili sulla costa della Nuova Scozia.

Marconi spera di comunicare da questo punto con Cape Town.

NEW-YORK, 11. — Un dispaccio da Panama annunzia che il gnerale Herrera attaccò, il 20 febbraio scorso, presso Aguadulce, il generale Castro, il quale resistè quattro giorni e quindi lasciò la città, aprendosi il varco attraverso le file dei liberali. I rivoluzionari perdettero 700 tra morti e feriti.

CAIRO, 11. — Nella settimana scorsa vi furono un caso di peste ed un decesso a Tantah, un caso ad Aboukir, due casi ed un decesso a Nahtai ed otto casi e due decessi a Komenour.

PARIGI, 11. — Nella casa incendiata nella Rue Montmartre è

stato trovato il cadavere carbonizzato della signora Lemoine, ottantenne.

Secondo ulteriori calcoli, i danni dell'incendio ascenderebbero ad una ventina di milioni.

AJACCIO, 11. — È giunto oggi il Granduca di Sassonia-Meiningen col suo seguito.

BREST, 11. — L'ammiraglio Roustan ha avuto ordine di formare la squadra che dovrà scortare il Presidente della Repubblica, Loubet, allorchè si recherà in Russia a restituire la visita allo Czar.

CETTINJE, 11. — È stato oggi ufficialmente annunziato il fidanzamento del Principe Mirko con la figlia del colonnello Costantinovich.

Si smentiscono assolutamente le notizie relative al preteso fidanzamento della Principessa Xenia.

MADRID, 11. — *Camera dei deputati*. — Il ministro degli esteri, duca di Almodovar, legge un decreto reale, il quale proroga l'attuale sessione legislativa.

PARIGI, 11. — Domattina si riunirà all'Eliseo il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Loubet.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, non vi assisterà, avendogli i medici consigliato di non lasciare la camera.

Il Presidente della Repubblica concorderà coi ministri i particolari del suo viaggio in Russia; probabilmente domani sarà fissata la data della partenza.

COPENAGHEN, 12. — Il *Folkething* ha approvato a grande maggioranza il progetto di legge relativo alla vendita delle isole danesi delle Indie occidentali agli Stati-Uniti.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni*.— Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara chè saranno inviati al generale lord Kitchener tutti i rinforzi da lui chiesti e che seimila uomini della *Yeomanry* partiranno in aprile per l'Africa del Sud. Il Governo non crede necessario aumentare i rinforzi che aveva già stabilito di inviare.

MADRID, 12. — Il ministro delle finanze, Urzaiz, ha presentato le sue dimissioni. Il presidente del Consiglio, Sagasta, non le ha accettate, ma il ministro vi insiste.

Si crede perciò che Sagasta presenterà oggi alle Regina-Reggente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'11 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,4.
Umidità relativa a mezzodì	24.
Vento a mezzodì	NNE forte
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 10°,3. Minimo 3°,7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 11 marzo 1902.

In Europa: un'area di massima pressione trovasi sulla Germania, Bamberga 765; due di minima sul Mar Bianco e sull'Egeo, Arcangelo e Atene 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di circa 2 mm. sulle isole, di 4 fino a 10 altrove; temperatura notevolmente diminuita ovunque; venti forti settentrionali; nevicate sull'Appennino centrale e meridionale; qualche pioggiarella in Calabria, Sicilia e versante Adriatico inferiore; mare agitato.

Stamane: cielo sereno al N, Centro e Sardegna, nuvoloso altrove; ancora qualche nevicata sull'Appennino meridionale, qualche pioggia al S; venti settentrionali forti al Centro e S; mare agitato, specialmente il basso Adriatico.

Barometro: minimo a 751 sul Canale d'Otranto, massimo a 761 sull'alto Veneto.

Probabilità: venti settentrionali, moderati o forti al Centro e S, deboli altrove; cielo sereno sull'Italia superiore, vario sull'inferiore e isole; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, l' 11 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 8	6 9
Genova	sereno	calmo	17 2	7 1
Massa Carrara	sereno	calmo	15 5	2 5
Cuneo	sereno	—	14 7	2 8
Torino	sereno	—	13 0	3 6
Alessandria	sereno	—	15 2	3 3
Novara	sereno	—	14 2	1 0
Domodossola	sereno	—	9 5	— 1 4
Pavia	sereno	—	16 0	— 0 9
Milano	sereno	—	16 7	2 3
Sondrio	sereno	—	12 3	1 3
Bergamo	sereno	—	12 0	1 0
Brescia	sereno	—	14 5	1 7
Cremona	sereno	—	16 0	4 0
Mantova	sereno	—	14 6	3 4
Verona	sereno	—	15 2	1 8
Belluno	sereno	—	9 0	— 0 6
Udine	sereno	—	10 9	0 1
Treviso	sereno	—	12 5	0 2
Venezia	sereno	calmo	13 4	3 7
Padova	sereno	—	12 7	1 6
Rovigo	sereno	—	17 0	1 5
Piacenza	sereno	—	16 1	0 7
Parma	sereno	—	15 9	1 9
Reggio Emilia	sereno	—	15 5	8 5
Modena	sereno	—	14 9	1 5
Ferrara	sereno	—	13 3	2 9
Bologna	sereno	—	13 0	4 1
Ravenna	sereno	—	14 7	1 3
Forlì	sereno	—	13 0	5 0
Pesaro	sereno	mosso	12 0	5 5
Ancona	sereno	agitato	12 5	5 0
Urbino	sereno	—	8 1	— 1 0
Macerata	sereno	—	9 7	1 1
Ascoli Piceno	sereno	—	13 5	3 5
Perugia	1/4 coperto	—	11 4	— 0 2
Camerino	sereno	—	8 8	— 2 0
Lucca	sereno	—	17 9	1 8
Pisa	sereno	—	18 4	3 8
Livorno	sereno	calmo	17 3	4 0
Firenze	sereno	—	15 4	2 7
Arezzo	sereno	—	13 8	1 9
Siena	sereno	—	14 5	2 3
Grosseto	sereno	—	14 0	— 1 5
Roma	sereno	—	15 6	3 7
Teramo	nevica	—	12 2	— 0 8
Chieti	nevica	—	10 0	— 2 1
Aquila	1/2 coperto	—	9 9	— 1 7
Agnone	nevica	—	10 8	— 4 2
Foggia	1/4 coperto	—	14 2	4 4
Bari	coperto	agitato	14 2	4 8
Lecce	piovoso	—	14 0	3 4
Caserta	1/2 coperto	—	16 2	4 0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	15 5	3 7
Benevento	piovoso	—	16 0	2 7
Avellino	nevica	—	14 2	2 0
Caggiano	3/4 coperto	—	7 4	— 1 8
Potenza	1/2 coperto	—	7 1	— 2 5
Cosenza	1/2 coperto	—	11 0	1 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 2	— 5 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 8	11 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	16 2	11 2
Palermo	3/4 coperto	mosso	19 9	7 2
Girgenti	coperto	mosso	14 8	8 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	15 7	10 7
Catania	coperto	mosso	17 9	7 5
Siracusa	coperto	calmo	13 0	10 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	3 0
Sassari	sereno	—	15 3	7 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*